
CAPITOLO 4

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premessa

L'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni di origine bancaria si fonda, come negli anni passati, sulla rilevazione censuaria annuale realizzata dall'ACRI in collaborazione con le Fondazioni. L'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni e si basa sulle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2005¹, considerando sia le delibere a valere su risorse prodotte nel corso dell'anno sia quelle a valere su fondi costituiti negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i progetti pluriennali, sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.

Nell'ambito delle erogazioni annuali, è stata confermata la modalità di rilevazione semplificata per gli interventi di piccolo importo, identificati anche quest'anno nelle erogazioni non superiori a 5.000 euro.

Tale modalità semplificata prevede il censimento degli interventi per gruppi omogenei relativamente al settore e alla provincia di destinazione, con evidenziazione, per ognuno di tali gruppi, dell'importo complessivo erogato e del numero di interventi che lo compongono.

Rispetto alle altre due tipologie di iniziative considerate (le annuali di importo superiore a € 5.000 e le pluriennali) questo tipo di iniziativa è stato rilevato, pertanto, con un grado di approfondimento minore, che ne ha comportato l'esclusione da alcune analisi sviluppate nel rapporto.

L'articolazione del presente capitolo prevede, dopo l'esposizione dei criteri di classificazione dei dati, un'analisi riferita in primo luogo al Sistema Fondazioni, ossia alle Fondazioni considerate nella loro globalità.

Nella seconda parte del capitolo si prendono in considerazione alcuni spaccati dell'intero Sistema, vale a dire gruppi di Fondazioni costituiti in funzione della loro dimensione patrimoniale e dell'area territoriale di insediamento.

¹ Per "delibere" si intendono le formali assunzioni di impegno di spesa assunte dagli organi delle Fondazioni; in questo capitolo, pertanto, con l'espressione "erogare" si intende "deliberare un'erogazione".

4.1 Criteri di classificazione dei dati

Ogni intervento erogativo censito è analizzato con riferimento alle seguenti variabili:

- a) Settore beneficiario (ambito settoriale in cui si inserisce l'intervento sostenuto dall'erogazione). Il sistema di classificazione dei settori utilizzato nel Rapporto annuale è definito in modo tale da consentirne l'allineamento con l'elenco dei "settori ammessi" contemplati dalla normativa vigente (D.Lgs 153/99).
- b) Soggetto beneficiario (soggetto cui è destinata l'erogazione, specificata in funzione della sua natura giuridica; è opportuno precisare che, in molti casi, si tratta di un soggetto intermediario rispetto al beneficiario ultimo dell'intervento realizzato grazie all'erogazione o al progetto della Fondazione).
- c) Tipo di intervento (destinazione funzionale dell'erogazione).
- d) Valenza territoriale (ampiezza del territorio su cui si producono gli effetti dell'intervento).
- e) Origine del progetto (fonte – interna o esterna alla Fondazione - da cui nasce l'idea-progetto sottostante all'intervento).
- f) Gestione del progetto (modalità attraverso cui viene realizzato il progetto, distinguendo tra: realizzazione diretta della Fondazione, sovvenzionamento di opere e servizi, sovvenzionamento di imprese strumentali).
- g) Collaborazioni con altri soggetti (compartecipazioni di altri soggetti nel sostegno economico dell'intervento -erogazioni in *pool*-).

Nello sviluppo delle analisi riferite alle suddette variabili le Fondazioni sono raggruppate secondo tre tipi di aggregazione:

- Sistema delle Fondazioni (livello di massima aggregazione, che fa riferimento al complesso delle Fondazioni di origine bancaria).
- Gruppi dimensionali, definiti in base ai patrimoni risultanti dai bilanci consuntivi dell'esercizio 2005 (sono contemplati cinque raggruppamenti: Fondazioni grandi, medio-grandi, medie, medio-piccole e piccole, di cui alla nota metodologica in calce al Rapporto).
- Gruppi territoriali, definiti secondo l'area geografica alla quale appartiene ciascuna Fondazione (sono utilizzate le quattro usuali ripartizioni geografiche: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole).

ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA DELLE FONDAZIONI

4.2 Quadro sintetico

Nel 2005 le Fondazioni hanno complessivamente erogato 1.372,9 milioni di euro, attraverso 25.397 interventi.

L'attività erogativa segna un incremento rispetto allo scorso anno: crescono sia l'importo totale delle erogazioni (+ 8,2%), sia il numero di iniziative sostenute (+9,9%).

L'importo medio per iniziativa è di 54.043 euro (sostanzialmente in linea con il dato del 2004), mentre il numero medio di interventi per Fondazione sale da 263 (nel 2004) a 288.

La Tab. 4.1 illustra la distribuzione percentuale delle erogazioni secondo la tradizionale tripartizione adottata nella ricerca, distinguendo tra erogazioni non superiori a 5.000 euro, erogazioni annuali di importo superiore a 5.000 euro ed erogazioni pluriennali.

Le erogazioni di importo minore (non superiori a 5.000 euro) mantengono sostanzialmente invariata la propria incidenza, entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili²: esse rappresentano il 2,0% degli importi erogati ed il 42,7% del numero di iniziative (nel 2004 erano il 45%).

La quota maggiore degli importi assegnati è assorbita, come di consueto, dalle erogazioni annuali maggiori di 5.000 euro, che rappresentano l'87,5% del totale erogato ed il 55,1% del numero di interventi (in aumento rispetto al 2004, quando l'incidenza delle erogazioni in questione era 82,9% degli importi e 52% del numero di interventi).

Diminuiscono, invece, le erogazioni pluriennali, la cui quota si riduce al 10,5% dell'importo totale erogato, contro il 15% dell'anno precedente. La flessione è da attribuire alla particolarità dell'andamento registrato lo scorso anno, quando l'incidenza delle erogazioni pluriennali era molto aumentata rispetto all'anno 2003 (dal 6,6% al 15% degli importi erogati).

Nel 2004, infatti, a seguito delle due sentenze della Corte Costituzionale (n. 300 e n. 301 del settembre 2003) che avevano sancito definitivamente la natura privata delle Fondazioni, le stesse avevano ripreso la realizzazione di interventi pluriennali, interdetta in precedenza, programmando anche iniziative rimaste in sospenso.

² Le Fondazioni mantengono il sostegno a molte piccole iniziative locali, interventi che, pur se di ridotta entità monetaria, contribuiscono a sostenere l'operatività di piccole organizzazioni *non profit* delle loro comunità di riferimento.

Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per classi di ampiezza dell'importo unitario (vedi ancora Tab. 4.1) si rileva, come negli anni passati, una forte concentrazione delle risorse su interventi di rilevante dimensione. Le erogazioni superiori a 100.000 euro, incidono quanto ad ammontare per il 73,8% (nel 2004 rappresentavano il 74,6%), pur risultando in termini di numero pari solo al 9,8% di tutte le erogazioni (9% nel 2004). Le sole erogazioni di importo unitario superiore a 500 mila euro, rappresentano il 44,2% del totale erogato (lo scorso anno erano il 47,2%), interessando appena il 2,6% del totale interventi.

4.3 Settori di intervento

L'analisi dei settori di intervento è condotta prima per linee generali, passando in rassegna i volumi di attività delle Fondazioni nei diversi settori; segue un approfondimento di natura anche qualitativa sui primi sette settori, con l'obiettivo di evidenziarne le principali caratteristiche e tendenze in atto.

4.3.1 Esame generale

Come evidenziato nel Rapporto annuale dello scorso anno, a partire da quest'anno il sistema di classificazione dei settori è stato aggiornato ed integrato per consentire l'allineamento delle voci classificatorie utilizzate nell'indagine ACRI, con quelle indicate dalla normativa vigente³ quali "settori ammessi".

Questi ultimi sono, come è noto, gli ambiti di intervento esclusivi nei quali le Fondazioni possono operare, e coprono un ventaglio piuttosto ampio ed eterogeneo di tematiche e attività appartenenti alla sfera sociale.

In tutto la normativa prevede i seguenti 20 settori "ammessi":

- famiglia e valori connessi
- crescita e formazione giovanile
- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- volontariato, filantropia e beneficenza
- religione e sviluppo spirituale
- assistenza agli anziani
- diritti civili

³ D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2

- prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica
- sicurezza alimentare e agricoltura di qualità
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale
- protezione dei consumatori
- protezione civile
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- prevenzione e recupero delle tossicodipendenze
- patologie e disturbi psichici e mentali
- ricerca scientifica e tecnologica
- protezione e qualità ambientale
- arte, attività e beni culturali
- realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Come si può osservare, alcune voci dell'elenco si riferiscono ad ambiti molto vasti, mentre altre riguardano campi di attività specifici. In alcuni casi, inoltre, la singola voce classificatoria comprende una voce di carattere generale e, nel contempo, voci specifiche ad essa appartenenti (ad esempio "salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa").

Tale disomogeneità rende oggettivamente difficile utilizzare la griglia dei "settori ammessi" ai fini di un'analisi sistematica come quella proposta in questo Rapporto.

Si è quindi ritenuto opportuno proporre solo in via introduttiva l'esposizione dei dati secondo la predetta lista, per poi passare ad un'analisi fondata su raggruppamenti settoriali definiti in modo più organico. La griglia di classificazione utilizzata è quella proposta lo scorso anno.

Di seguito si riporta, per il 2005 e per il 2004, la distribuzione percentuale degli importi erogati e del numero di iniziative per ognuno dei "settori ammessi" previsti dalla normativa.

SETTORE AMMESSO	EROGAZIONI 2004			EROGAZIONI 2005			
	IMPORTO (milioni di)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO (milioni di)	IMPORTO %	NUMERO INTERVENTI	NUMERO INTERVENTI %
arte, attività e beni culturali volontariato, filantropia e beneficenza	408,1	32,2%	8607	420,4	30,6%	9.139	36,0%
educazione, istruzione e formazione	233,3	18,4%	4222	294,7	21,5%	4.930	19,4%
ricerca scientifica e tecnologica	143,9	11,3%	3312	150,6	11,0%	3.596	14,2%
salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	131,2	10,3%	1346	147,5	10,7%	1.525	6,0%
sviluppo locale ed edilizia popolare locale	140,1	11,0%	1280	115,7	8,4%	1.335	5,3%
assistenza agli anziani	49,1	3,9%	898	88,6	6,5%	986	3,9%
attività sportiva	49,2	3,9%	565	51,3	3,7%	611	2,4%
crescita e formazione giovanile	15,7	1,2%	1181	26,0	1,9%	1.396	5,5%
sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	17,9	1,4%	585	21,6	1,6%	626	2,5%
protezione civile	1,7	0,1%	29	20,9	1,5%	368	1,4%
famiglia e valori connessi	5,0	0,4%	166	10,3	0,7%	362	1,4%
realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità	10,6	0,8%	73	7,3	0,5%	116	0,5%
diritti civili	29,4	2,3%	160	5,9	0,4%	147	0,6%
patologie e disturbi psichici e mentali	0,1	0,0%	24	4,4	0,3%	63	0,2%
religione e sviluppo spirituale	5,5	0,4%	53	3,7	0,3%	79	0,3%
prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica	2,9	0,2%	138	3,1	0,2%	106	0,4%
protezione dei consumatori	0,7	0,1%	15	0,9	0,1%	11	0,0%
protezione e qualità ambientale	-	-	-	0,1	0,0%	1	0,0%
prevenzione e recupero delle tossicodipendenze	20,0	1,6%	397	-	-	-	-
Totale complessivo	1.267,8	100,0%	23.116	1.372,9	100,0%	25.397	100,0%

Come già anticipato, l'analisi dei diversi settori di intervento delle Fondazioni (alla quale si riferiscono le tabelle a fine capitolo, dalla Tab. 4.2 alla Tab. 4.10.) viene ora sviluppata seguendo lo schema di classificazione definito in sede ACRI.

Per quanto riguarda la graduatoria generale degli interventi nei vari settori (Tab. 4.2) la quota prevalente delle erogazioni risulta attribuita, come in tutti gli anni passati, al settore Arte, attività e beni culturali, per il quale sono stati spesi 420,4 milioni di euro, pari al 30,6% del totale, a fronte di 9.139 iniziative (il 36% del totale).

Segue al secondo posto, con un significativo incremento sia in valore assoluto sia in termini di incidenza percentuale, il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con 214,7 milioni di euro pari al 15,6% degli importi erogati; gli interventi realizzati sono 2.988, corrispondenti all'11,8% del totale.

Al terzo posto in graduatoria, con una progressione di due posizioni, sale l'Assistenza sociale che ottiene 159,2 milioni di euro, pari all'11,6% delle somme erogate, per un totale di 3.318 iniziative censite (pari a 3,1% del totale).

Segue, a breve distanza, il settore Educazione, istruzione e formazione con 158,3 milioni di euro erogati (11,5 del totale) e 3.898 interventi (15,3%).

Al quinto posto è il settore Ricerca, che sale di una posizione in graduatoria, facendo registrare un importo complessivo di erogazioni pari a 142,4 milioni di euro e un numero di 1.464 iniziative (in termini di incidenza percentuale, rispettivamente il 10,4% e il 5,8%).

Con 120,8 milioni di euro erogati e 1.396 interventi si posiziona al sesto posto il settore Salute pubblica, che incide sul totale erogato per l'8,8% degli importi e per il 5,5% del numero di interventi.

Mantiene la sua collocazione, al settimo posto della graduatoria, il settore Sviluppo locale che ha ottenuto 94,5 milioni di euro (6,9% delle erogazioni) con 1.133 interventi realizzati (pari al 4,5%).

Come negli anni passati, le somme stanziare dalle Fondazioni al di fuori degli ambiti sin qui esaminati sono distribuite in settori che, presi individualmente, assumono un'incidenza marginale (tutti al di sotto del 2% degli importi erogati e complessivamente non raggiungono il 5% del totale erogato).

Tra questi merita una segnalazione il settore Sport e ricreazione che, pur se con la modesta incidenza di 1,9% sul totale erogato, segna un consistente aumento rispetto allo scorso anno: gli importi assegnati passano da 15,7 a 26 milioni, e le iniziative promosse da 1.181 a 1.396.

Lo Protezione e qualità ambientale, pur se con una lieve flessione dei

volumi rispetto all'anno precedente, è l'unico altro settore al di sopra dell'1% del totale: 20,9 milioni di euro per 368 interventi realizzati.

Chiudono la graduatoria i settori Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, a cui complessivamente vanno circa 16 milioni di euro con circa 300 interventi.

Come nei precedenti Rapporti, anche quest'anno si è misurato il grado di specializzazione settoriale che presentano le singole Fondazioni sulla base degli importi erogati.

A tal fine, si è fatto ricorso al consueto indice che può assumere tre modalità alternative:

- a) grado alto, quando l'ammontare assegnato a un settore risulta non inferiore al 50% del totale erogato, oppure l'ammontare assegnato a due settori non è inferiore al 60% del totale;
- b) grado medio, quando si registra non meno del 30% in un settore, oppure non meno del 40% in due;
- c) grado basso, nei casi restanti.

L'applicazione di tale indice di specializzazione vede ripartirsi percentualmente il numero di Fondazioni nel seguente modo:

Grado di specializzazione	N. Fondazioni	%
Alto	41	47 %
Medio	47	53 %
Basso	0	--
Totale	88	100 %

Le politiche di erogazione delle Fondazioni per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento evidenziano la propensione prevalente verso una media specializzazione settoriale. In questo senso, le scelte delle Fondazioni riflettono l'impostazione data al riguardo dalla normativa di settore, che impone alle Fondazioni stesse di destinare almeno il 50% delle risorse disponibili per le erogazioni a non più di cinque settori (c.d. settori rilevanti), scelti tra i "settori ammessi" sopra richiamati.

Il numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 7,4 (come l'anno precedente).

I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Arte, attività e beni culturali e Volontariato, filantropia e beneficenza⁴

⁴ È da considerare, ai fini della corretta valutazione del dato, che in questo settore sono compresi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato, a cui tutte le fondazioni di origine bancaria sono tenute a norma dell'art. 15 della Legge 266/91.

(tutte e 88 le Fondazioni), Educazione istruzione e formazione (85), Assistenza sociale (72), Salute pubblica (71) e Ricerca (66).

Nei paragrafi che seguono si propone un commento analitico relativo ai principali settori di intervento.

4.3.2 *Arte attività e beni culturali*

Il settore conferma il primato tra gli ambiti di intervento delle Fondazioni di origine bancaria, in linea di continuità con la tradizione delle stesse e con l'originaria vocazione espressa in questo campo dalle storiche casse di risparmio.

I dati del 2005 (cfr. Tab. 4.2) mostrano un incremento di attività rispetto al precedente esercizio, sia per importi erogati (da 408 nel 2004 a 420 nel 2005) sia per numero di interventi (da 8.607 a 9.139). Il saggio di incremento, tuttavia è più basso di quello relativo al totale delle erogazioni di sistema (3% contro 8%), riflettendo così un tendenziale riallineamento del settore con gli altri, dopo la forte crescita registratasi nel 2004 (+21%) .

L'intervento principale è la Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici, cui sono destinati 155,5 milioni di euro con un'incidenza del 37% sul totale erogato nel settore (vedi Tab. 4.3), in diminuzione rispetto all'anno precedente di quattro punti percentuali. Come in passato, il contributo delle Fondazioni al recupero del patrimonio monumentale e archeologico del territorio di riferimento ha interessato soprattutto i centri storici delle città italiane. Gli interventi di recupero puntano prevalentemente ad accrescere la fruibilità delle strutture, spesso mediante una nuova destinazione funzionale delle stesse per attività sociali di vario genere (biblioteche, esposizioni, attività di tipo convegnistico, ecc). Al di fuori dei centri urbani, si registrano inoltre iniziative volte al recupero capillare di testimonianze artistiche e culturali "minori", spesso soggette a condizioni di forte degrado e scarsa valorizzazione.

NOTA PER IL LETTORE

Tutti gli esempi di iniziative proposti in questo capitolo si propongono esclusivamente di fornire al lettore una esemplificazione delle varie tipologie di intervento a cui si fa riferimento nella trattazione, per dare una idea più concreta dell'azione svolta dalle Fondazioni sul territorio. Essi, pertanto, non sono da intendersi in alcun modo un campione statisticamente rappresentativo dell'universo indagato, né una graduatoria dei progetti più importanti o meritevoli.

Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici *Alcuni esempi*

Progetto di restauro e allestimento del Castello Sforzesco di Milano; erogazione di € 5.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto per l'acquisto e la ristrutturazione di Palazzo Anselmi a Padova, funzionale ad accogliere attività culturali; erogazione di € 2.700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto "Città e Cattedrali". Interventi di valorizzazione del circuito delle città sede di Diocesi in Piemonte; erogazione di € 2.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Interventi di completamento del restauro e recupero a fini museali delle ex scuole Leopoldine di Santa Maria Novella; erogazione di € 2.100.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Contributo per la ristrutturazione del Complesso San Michele di Fano; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano

Interventi di restauro e risanamento conservativo della Basilica di S. Maria Ausiliatrice a Torino; erogazione di € 1.000.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Contributo per il progetto di ristrutturazione, recupero ed utilizzo del complesso monumentale di San Francesco in Cuneo; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Acquisto di Palazzo Bisaccioni e del complesso Via Martini a Jesi; erogazione di € 950.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

Restauro e allestimento interno del nuovo museo di storia naturale della Maremma; erogazione di € 900.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Progetto per il restauro del tempio di San Cristoforo alla Certosa di Ferrara; erogazione di € 750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara

Interventi di recupero e rifunzionalizzazione della residenza municipale già Rocca Calcagnini di Modena; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Progetto di recupero della ex-Torre Piezometrica di Rovigo per attività destinate ai giovani; erogazione di € 540.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetto di conservazione e valorizzazione dell'Auditorium S. Scolastica di Rieti; erogazione di € 450.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rieti

Restauro del monumento di Raffaello in Urbino e riqualificazione dell'area circostante ad opera del Comune di Urbino; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro

L'importo medio unitario delle erogazioni nell'ambito in esame è più che doppio della media del settore (€ 104.720 contro € 46.000), in stretta correlazione con la natura tipica degli interventi, caratterizzati da investimenti cospicui e complesse progettualità. Gli interventi nel comparto presentano una lieve prevalenza a favore dei beneficiari privati (52% degli importi erogati) rispetto a quelli pubblici.

Le *partnership* delle Fondazioni con altri soggetti per la realizzazione dei progetti assumono in questo comparto un peso maggiore rispetto a

quanto accade in ambito generale: le erogazioni in pool incidono infatti per il 18,7% , contro il 15,2% a livello di sistema.

La seconda tipologia principale di intervento, nel settore in esame, è costituita da iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie (vedi Tab. 4.3), a cui vanno 93,7 milioni di euro (il 22,3% delle erogazioni del settore). Il comparto conferma il trend di crescita degli anni precedenti, con un incremento rispetto al 2004 sia in termini di importi erogati (+25%) sia relativamente al numero degli interventi (+ 6% sul totale interventi nel settore). Le numerose iniziative realizzate con il contributo delle fondazioni (oltre 2.100 quelle censite: il maggior numero del settore) hanno interessato tutti i campi dell'espressione artistica: la musica, il teatro, la letteratura, il balletto, il cinema, ecc. Permane la tradizionale focalizzazione delle iniziative nel campo della musica e del teatro, tra cui un rilievo importante assumono gli interventi di sostegno ad istituzioni stabili (enti lirici, teatri stabili, ecc.) e il sovvenzionamento di rappresentazioni e concorsi.

Le erogazioni *in pool* sono ancor più frequenti che nel comparto della conservazione e valorizzazione dei beni artistici: il 32,8% dei progetti vede le fondazioni impegnate insieme ad altri soggetti istituzionali del territorio.

La prevalenza di beneficiari privati è assoluta: essi ricevono il 79% del totale assegnato al settore dell'arte, attività e beni culturali. L'importo medio unitario degli interventi, in linea con la media di settore, è di circa 44.000 euro (contro 46.000 per l'intero settore).

Iniziative a sostegno di produzioni artistiche e letterarie

Alcuni esempi

Contributo istituzionale alla Fondazione Teatro alla Scala di Milano; erogazione di € 6.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Attività di gestione della società strumentale Teatri Spa di Treviso; erogazione di € 4.418.000 della Fondazione Cassamarca

Sostegno alla attività svolta dalla Orchestra Sinfonica di Roma, erogazione di € 3.282.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Acquisto e riqualificazione del Cinema Teatro Circus di Pescara; erogazione di € 3.000.000 della Fondazione di Pescara

Contributo straordinario per la realizzazione dell'opera teatrale "Don Carlo" nell'ambito della Stagione 2005-2006 in Torino; erogazione di € 2.720.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Contributo alla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia; erogazione di € 1.000.000, della Fondazione di Venezia

Sostegno alle attività della Fondazione Perugia Musica Classica; erogazione di € 600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Contributo per il progetto "DEMI - musica nella scuola ed e-learning" della Scuola di Musica di Fiesole. Il progetto comprende attività musicali di diffusione della cultura musicale ed operistica; erogazione di € 600.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Sostegno alla Fondazione Teatro Regio di Parma, erogazione di € 516.000 della Fondazione Monte di Parma

Iniziative di programmazione e realizzazione delle attività complessive de " I Teatri" di Reggio Emilia per la stagione 2005/2006; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

Sostegno all'edizione 2005 "Sassuolo Musica Festival"; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Tra gli altri ambiti di rilievo del settore (vedi ancora Tab. 4.3), compaiono le Attività museali e le Arti visive (complessivamente 52,4 milioni di euro, pari al 12,5 % degli importi erogati).

Il sostegno delle Fondazioni in questo campo interessa sia i musei già esistenti, sia le nuove realtà espositive che nel tempo vanno ad arricchire l'offerta culturale rivolta al territorio di riferimento. Sono anche numerosi e importanti gli interventi di restauro di opere pittoriche e di sculture, nonché quelli finalizzate all'allestimento di mostre temporanee.

Gli ulteriori interventi realizzati dalle Fondazioni nel settore dell'Arte e attività culturali si rivolgono essenzialmente al sostegno di Biblioteche e Archivi e all'Editoria e altri mezzi di comunicazione (con una incidenza, stabile rispetto al 2004, rispettivamente del 3,3% e dell'1,8% degli importi erogati nel settore). Nel comparto dell'Editoria si inverte la tendenza alla diminuzione del 2004,

registrandosi un pronunciato incremento degli importi erogati (da 5,7 a 7,6 milioni, pari a +34%). Si conferma, nel settore, la tradizionale presenza delle Fondazioni nella produzione di volumi d'arte e pubblicazioni di qualità.

Per quanta riguarda le collezioni librerie e documentali i progetti più frequenti riguardano attività di censimento, catalogazione e sistemi di archiviazione, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali e multimediali.

Arti visive, Attività museali, Biblioteche e Archivi

Alcuni esempi

Contributo a sostegno del complesso Santa Maria della Scala in Siena; erogazione di € 2.000.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo per la mostra Jean Debuffet in collaborazione con il museo Guggenheim; erogazione di € 1.500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Allestimento del Museo dell'automobile di Torino ed organizzazione di una mostra temporanea "Una stagione romantica - la nascita dell'industria automobilistica a Torino"; erogazione di € 1.140.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Sostegno al progetto "Biblioteca digitale dell'informazione giornalistica"; erogazione di € 1.086.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Realizzazione di un monumento di arte contemporanea per la città di Roma al fine di valorizzare una piazza del Centro storico di Roma; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Progetto espositivo "La Via della seta"; erogazione di € 694.000 della Fondazione Cassamarca

Contributo per la realizzazione della mostra "Maria de' Medici" a Palazzo Pitti a Firenze; erogazione di € 400.000 dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Progetto "Alfabeto Italiano" per la catalogazione e digitalizzazione

dell'archivio fotografico della cineteca di Bologna; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Progetto di catalogazione dei tredici mila volumi del XVII secolo conservati presso la Biblioteca del Seminario di Padova; erogazione di € 270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

4.3.3 *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*⁵

Complessivamente al settore sono stati destinati 214,7 milioni di euro, pari al 15,6% del totale erogato dalle Fondazioni, in forte incremento rispetto all'anno precedente (nel 2004: 167,3 milioni di euro, pari al 13,2%).

La quota maggiore delle risorse riguarda gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato previsti dalla Legge 266/91 (vedi Tab. 4.4), pari a 71,8 milioni di euro (33,5% del settore). La differenza con l'importo degli accantonamenti del 2004 trova spiegazione nella conclusione, registratasi durante l'anno 2005, del contenzioso amministrativo pendente da tempo in merito alle modalità di calcolo dell'accantonamento da parte delle Fondazioni⁶. Il TAR del Lazio ha infatti emesso una sentenza di merito con

⁵ A partire dalla passata rilevazione il settore è stato ampliato includendovi, oltre ai tradizionali interventi di sostegno alle organizzazioni di volontariato e ad altre tipologie di intermediari filantropici, le iniziative di beneficenza, le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri ed i progetti di cooperazione internazionale (ambiti di intervento che, in passato, erano stati classificati in altri settori).

⁶ La questione era stata sollevata da alcuni Centri di servizio che avevano impugnato l'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro (il c.d. Atto Visco), con il quale era stato disposto, in conformità alla normativa delle Fondazioni introdotta nel 2000, un criterio di calcolo dell'accantonamento al fondo speciale che, riducendone la base di computo, ne determinava di fatto un sostanziale dimezzamento.

A seguito dell'incerta situazione venutasi a creare dopo la sospensiva del provvedimento ministeriale concessa dal T.A.R. del Lazio (e confermata dal Consiglio di Stato), a partire dal 2001 la maggior parte delle Fondazioni aveva effettuato, in aggiunta all'accantonamento determinato secondo l'indirizzo ministeriale, un ulteriore accantonamento integrativo prudenziale, indisponibile sino a conclusione del giudizio in atto. Nei Rapporti annuali dell'ACRI pubblicati in questi anni la somma indicata per gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ha compreso sia la quota disponibile che quella indisponibile degli accantonamenti effettuati.

Nel mese di giugno del 2005 il T.A.R. del Lazio ha emesso il giudizio di merito respingendo il ricorso dei Centri di servizio. Conseguentemente, nell'indicare l'importo dell'accantonamento ex L.266/91, si è qui indicata esclusivamente la quota di accantonamenti determinata in conformità all'Atto Visco, senza più considerare gli accantonamenti "prudenziali", che a partire dal 2006 hanno trovato diversa destinazione (vedi Progetto Sud).

cui, respingendo l'istanza dei Centri di servizio ricorrenti, viene definitivamente avvalorato il criterio di computo dell'accantonamento indicato dal c.d. Atto Visco. Di conseguenza, a partire dal 2005 molte Fondazioni non hanno più effettuato gli accantonamenti "indisponibili" che, prudenzialmente, erano stati fatti sino a tutto il 2004.

Come è noto, l'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato rappresenta una forma di contribuzione obbligatoria prevista a carico delle Fondazioni di origine bancaria, in base alla quale una quota delle risorse annualmente prodotte (un quindicesimo dei proventi al netto dei costi di funzionamento, della riserva obbligatoria e, secondo quanto ora confermato dalla citata sentenza del TAR del Lazio, della quota minima da destinare ai settori rilevanti) viene finalizzata al sostegno e alla qualificazione delle organizzazioni di volontariato per il tramite di organismi specificamente istituiti in tutte le regioni a tale scopo, denominati Centri di servizio.

Il meccanismo della legge prevede che i fondi accantonati dalle Fondazioni siano affidati in amministrazione, con cadenza biennale, ad appositi Comitati di gestione (uno per Regione), cui spetta il compito di ripartire le somme disponibili tra i Centri di servizio della Regione, sulla base dei loro programmi di attività, nonché quello di vigilare sul corretto utilizzo dei fondi.

Ai fini della nostra analisi, per ciascuna Fondazione è stato preso in considerazione l'accantonamento complessivo destinato a ciascuna Regione⁷, assumendo convenzionalmente che ogni assegnazione regionale rappresenti un singolo intervento.

Per una valutazione completa dell'apporto dato dalle Fondazioni al "sistema" dei Centri di servizio per il volontariato, si deve inoltre richiamare il "Progetto Sud" (vedi paragrafo 4.7), nell'ambito del quale è previsto che le Fondazioni integrino gli accantonamenti obbligatori di cui alla L. 266/91, in una misura determinata annualmente a livello nazionale e secondo una logica di perequazione territoriale delle risorse. Nel 2005, le somme da destinare a questa finalità non erano state ancora definite in modo specifico, essendo stati nell'anno effettuati solo gli accantonamenti "generali" al Progetto Sud, destinati ad alimentare, a partire dal 2006, tutte le diverse linee di sviluppo del progetto stesso.

L'importo dei suddetti accantonamenti "generali" è stato classificato, per il 2005, tra gli altri interventi a sostegno al mondo del volontariato, rea-

⁷ Ogni Fondazione, infatti, può destinare le somme accantonate ad uno o più fondi speciali regionali. Nella rilevazione si prescinde dai movimenti di cassa conseguenti al materiale utilizzo dei fondi da parte dei Centri di servizio.

lizzati per lo più nella forma di concessione diretta di contributi alle singole organizzazioni, deliberati autonomamente dalle Fondazioni (vedi Tab. 4.4).

Anche (ma non solo) in virtù dei flussi aggiuntivi derivanti dal Progetto Sud, l'importo erogato nel 2005 per il sostegno diretto delle organizzazioni di volontariato è pertanto fortemente lievitato, passando da 13,4 milioni (8% del totale del settore) a 52,4 milioni (24,4% del settore).

Ulteriori 15,4 milioni di euro sono poi stati assegnati ad organizzazioni di volontariato a fronte di progetti classificati in altri settori di intervento (prevalentemente Sanità e Assistenza sociale).

In totale, quindi, in forma diretta o indiretta, le Fondazioni hanno destinato nel 2005 al mondo del volontariato circa 140 milioni di euro, contribuendo così in modo significativo e diffuso al sostegno della fitta rete di associazioni ed organizzazioni presente sul territorio nazionale, nell'ambito delle quali i volontari sono quotidianamente impegnati in una preziosa funzione di servizio a vantaggio delle comunità di riferimento.

Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato

Alcuni esempi

Sostegno dell'attività istituzionale della Fondazione Italiana per il Volontariato (FIVOL); erogazione di € 1.100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Progetto "Etica dell'accoglienza: contrasto dall'esclusione sociale"; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Contributo per l'ampliamento delle camere presso la casa vacanza per soggetti svantaggiati "I Girasoli" in Lucignano (SI); erogazione di € 500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Progetto "Sapere Donare", sviluppo della cultura della donazione; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Contributo al progetto "Attività di Strada", interventi per il miglioramento delle condizioni di vita ed al reinserimento sociale di persone disagiate; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Realizzazione di un centro denominato: “Il Samaritano” in località Sassu (Arborea). L’intervento si colloca all’interno del progetto Fattoria Didattica per l’inclusione sociale di soggetti privati della libertà; erogazione di € 100.000 della Fondazione Banco di Sardegna

Il secondo principale filone di attività compreso nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza è costituito dai Contributi a fondazioni grant making e ad altri intermediari filantropici (vedi ancora Tab. 4.4). Prosegue, al riguardo, il trend di marcata crescita già registrato lo scorso anno: gli importi erogati passano da 25,3 milioni a 65,7 milioni, con un raddoppio dell’incidenza sul totale del settore (da 15,2% nel 2004 a 30,6% nel 2006). Anche in questo caso, l’andamento dei dati risente in modo significativo del Progetto Sud; in particolare, contribuiscono ad incrementare il comparto le risorse accantonate nel 2005 dalle Fondazioni in fondi per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il sud⁸, il nuovo soggetto istituzionale a cui è stato demandato il compito di perseguire il rafforzamento delle infrastrutture sociali delle regioni meridionali (nel complesso circa 27,5 milioni di euro).

L’altra prevalente modalità di intervento di questo comparto è costituita dalla attivazione di fondazioni comunitarie, istituzioni filantropiche a forte radicamento locale dedicate al soddisfacimento dei bisogni delle comunità di riferimento. Le risorse utilizzate per il perseguimento degli obiettivi sono in parte messe a disposizione dalla fondazione “madre” (in questo caso la fondazione bancaria), e in parte dalle donazioni di cittadini e di altre istituzioni presenti sul territorio. Questo modello, mutuato da esperienze di successo realizzate negli Stati Uniti, è stato adottato in Italia per prima dalla Fondazione Cariplo, che già da anni promuove la costituzione e il mantenimento di fondazioni comunitarie operanti nelle province della Lombardia (e, in Piemonte, in quella di Novara). Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia si è impegnata in questo tipo di esperienza, costituendo due fondazioni comunitarie nel Veneto, ed iniziative analoghe ha recentemente avviato Compagnia San Paolo.

Tra i comparti minori classificati nel settore Filantropia e volontariato (con una complessiva incidenza del 5,8% degli importi erogati), le attività di sostegno allo sviluppo dei paesi poveri e gli scambi culturali e alla

⁸ La Fondazione si è formalmente costituita in data 22 novembre 2006.

cooperazione internazionale assorbono complessivamente 9,5 milioni di euro con 222 iniziative, mentre alla beneficenza vengono destinati circa 3 milioni di euro per 601 iniziative.

**Beneficenza, sostegno dei paesi poveri,
cooperazione internazionale** *Alcuni esempi*

Intervento umanitario, coordinato dall'ACRI, a favore delle popolazioni del sud-est asiatico colpite dal maremoto del dicembre 2004; erogazione complessiva di € 2.061.000 da parte di tutte le Fondazioni

Realizzazione di interventi a sostegno del "Progetto Malawi"; erogazione di € 1.180.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Realizzazione del Centro di riabilitazione motoria dell'ospedale pediatrico di Vladikavkaz per le vittime dell'atto terroristico contro la scuola Numero 1 di Beslan, nell'Ossezia del Nord, Stato della Federazione russa; erogazione complessiva di € 500.000 da parte di tutte le Fondazioni, con il coordinamento dell'ACRI

Iniziative di solidarietà internazionale, coordinate dall'ACRI, a favore delle giovani popolazioni del Sud Sudan; erogazione di € 370.000 da parte di tutte le Fondazioni

Progetto "Streetkids": accoglienza, scolarizzazione e formazione professionale dei bambini dei nuclei monoparentali e reinserimento sociale di altre persone in difficoltà della città di Baia Mare in Romania; erogazione di € 300.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto "Microcredito Sociale" intervento finalizzato al sostegno delle imprese femminili; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia

Interventi di sostegno al CEFA, organizzazione che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e volontariato internazionale, prevalentemente in aree rurali di paesi in via di sviluppo, al fine di favorire l'autosufficienza alimentare, la creazione di condizioni migliori di vita; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Creazione di un servizio di medicina territoriale a Bunagok nel Sud Sudan; erogazione di € 170.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Iniziativa volta ad aumentare il livello di scolarizzazione ed a migliorare le condizioni di vita delle famiglie più povere nel Sud Sudan e negli Slums di Kampala; erogazione di € 120.000 da parte delle Fondazioni di medio-piccola dimensione, coordinate dall'ACRI

4.3.4 Assistenza Sociale

L'Assistenza sociale⁹ si colloca al terzo posto nella graduatoria dei settori di attività del 2005, con 159,2 milioni di euro erogati e 2.988 iniziative.

Il settore comprende una variegata gamma di interventi a sostegno delle categorie sociali più deboli, attraverso i quali le Fondazioni realizzano una importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale offerta dal soggetto pubblico¹⁰.

La parte largamente prevalente dei contributi (125,3 milioni di euro pari a 78,7% del totale di settore) è rivolta ai servizi sociali (vedi Tab. 4.5); per il resto, al di fuori delle iniziative per le quali non sono disponibili indicazioni in merito al sotto-settore di intervento (che incidono per l'14,8%), residua una quota minoritaria destinata ai servizi di protezione civile e di assistenza ai profughi (6,5% pari a 10,3 milioni di euro).

Per quanto riguarda le categorie sociali destinatarie dei servizi sociali erogati (vedi Tab. 4.6), la principale è, come negli anni precedenti, quella degli anziani, a cui vanno 47 milioni di euro (37,5%).

A distanza seguono le categorie dei minori (10,3 milioni di euro, pari a 8,2%), dei disabili (7,9 milioni pari a 6,3%) e dei tossicodipendenti (3,7 milioni pari a 3%).

La quota restante degli importi erogati (circa 26,6 milioni, pari a 21,2 %) è destinata ad una molteplicità di altre categorie di soggetti che vivono in condizioni di forte disagio e sperimentano condizioni di emarginazione sociale, come ad esempio: persone senza fissa dimora, detenuti, prostitute, ecc.

⁹ È bene rammentare che, con la revisione del sistema di classificazione settoriale degli interventi operata nel 2004, alcune tipologie di attività che in passato erano incluse in questo settore sono ora classificate nell'ambito di altri comparti.

¹⁰ In vero, i dati relativi al settore Assistenza sociale non descrivono per intero i contenuti di questa azione, essendo da ascrivere ad essa ulteriori tipologie di intervento classificate in settori diversi (ad esempio nel settore Volontariato Filantropia,e Beneficenza).

Servizi sociali*Alcuni esempi*

Realizzazione della Casa della Carità presso il Centro parrocchiale di Gesù Redentore; erogazione di € 3.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Realizzazione di un centro di assistenza domiciliare anziani non autosufficienti a Bologna; erogazione di € 2.400.000 della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Realizzazione di una Residenza sanitaria integrata per soggetti anziani non autosufficienti o soggetti colpiti da patologie croniche nel Comune di Tortona; erogazione di € 1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Realizzazione di un Centro Polivalente con annessa Comunità residenziale per la formazione e l'inserimento lavorativo di disabili; erogazione di € 1.200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Realizzazione alloggi sociali per giovani coppie, nuclei monogenitoriali e lavoratori in mobilità geografica italiani e stranieri; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Progetto "Clinica della Memoria", per la realizzazione di un centro residenziale di trattamento dell'Alzheimer; erogazione di € 740.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Progetto "Prima Infanzia" insieme di iniziative a favore dei minori nella provincia di Padova e Rovigo; erogazione di € 600.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Contributo a sostegno dell'assistenza domiciliare a famiglie in stato di bisogno nella provincia di Rimini; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Progetto di riconversione funzionale di due fabbricati posti in S. Maria del Taro a Parma, in appartamenti -protetti- destinati ad anziani; ero-

gazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Realizzazione di una casa famiglia per anziani presso l'ex Ospedale
Tabarracci a Lucca; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa
di Risparmio di Lucca

Realizzazione di una nuova Casa di Riposo per Anziani presso il
Comune di Fossombrone; erogazione di € 150.000 della Fondazione
Cassa di Risparmio di Pesaro

Le risorse destinate ai servizi sociali sono impiegate attraverso forme di assistenza residenziale e non residenziale. La prima, che risulta maggioritaria con il 66% degli importi erogati, prevede l'erogazione dei servizi nell'ambito di strutture di accoglienza dove i fruitori sono anche alloggiati. L'assistenza non residenziale, che raccoglie il 34% degli importi erogati, comprende i servizi prestati a livello domiciliare o presso strutture diurne dedicate.

Tra i progetti più ricorrenti nell'ambito dell'assistenza residenziale meritano una citazione specifica quelli relativi a case di riposo e residenze assistite per anziani, per i quali le Fondazioni mostrano una crescente attenzione.

Le finalizzazioni dei contributi più tipiche nel settore Assistenza sociale sono la Costruzione e ristrutturazione di immobili (48,2% degli importi nel settore), e i Programmi di attività specifici (24,9%).

La presenza maggioritaria di soggetti beneficiari privati raggiunge in questo settore una delle punte più alte (69,6% degli importi assegnati): le Fondazioni infatti interagiscono intensamente con il vasto arcipelago di organizzazioni private che, nelle varie articolazioni territoriali, dimensionali e settoriali, svolgono sul territorio una capillare opera di assistenza alle categorie sociali più deboli.

Tra gli interlocutori privilegiati figurano le organizzazioni religiose (a cui va oltre il 20% delle erogazioni del comparto in esame), le fondazioni civili (12,9%), e le categorie di soggetti "istituzionalmente specializzati" in campo assistenziale (Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale, a cui va complessivamente oltre il 16% delle erogazioni).

Tra i beneficiari dei contributi si rileva anche una nutrita platea di altre associazioni private (14,4% degli importi erogati) che, con profili di intervento diversi, concorrono alla produzione di servizi di natura assistenziale.

Servizi sociali - progetti specifici*Alcuni esempi*

Progetto “Casa Ospedale VIDAS”; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Progetto “Trasporto Accessibile Torino 2006” per persone con disabilità; erogazione di circa € 700.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Realizzazione del progetto “Sviluppo di interventi educativi, psicologici e riabilitativi in ambito adolescenziale e giovanile?, interventi finalizzati alla prevenzione primaria del disadattamento psico-sociale; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Realizzazione del progetto “Sostegno e sollievo alle famiglie con anziani affetti da malattie dementigene”; erogazione di € 275.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Realizzazione del progetto “Rete di riabilitazione psico-sociale residenziale in Valdelsa: nuovi nodi per una maggiore cultura della solidarietà”; erogazione di € 180.000 del Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Realizzazione del progetto “Nuove opportunità di lavoro per le persone svantaggiate” nella zona parmense; erogazione di € 150.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Azione assistenziale del Centro Italiano di Solidarietà di Pesaro – Onlus svolta per il tramite delle strutture del Servizio Socio Assistenziale, dei Centri Diurni per il Disagio Psicico e per Persone con Handicap Psico-Fisico; erogazione di € 124.120 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro

La quota maggiore delle erogazioni del settore (80,8%) è destinata a soddisfare domande di contributo presentate da terzi, mentre il 13,9% delle risorse viene assegnato tramite bando e il 5,2% è impegnato per progetti di origine interna della Fondazione.

4.3.5. Educazione, Istruzione e Formazione

Il settore Educazione, Istruzione e Formazione è quarto nella graduatoria degli importi erogati con 158,3 milioni di euro assegnati a fronte di 3.898 interventi (vedi Tab 4.6). Il volume complessivo degli interventi mostra un aumento rispetto all'anno precedente sia negli importi che nel numero di iniziative. (rispettivamente un incremento di 8,3 milioni di euro e 269 interventi).

L'articolazione interna del settore presenta, rispetto all'anno precedente, un significativo riequilibrio tra gli interventi nel campo dell'istruzione superiore (comprendente l'istruzione universitaria e para-universitaria e le specializzazioni post-universitarie) e quelli dell'istruzione primaria e secondaria. La prima, pur confermandosi prevalente, riduce la propria incidenza da 50,7% nel 2004 a 37,9% nel 2005, con una marcata diminuzione degli importi erogati (da 76 a 60 milioni).

L'istruzione primaria e secondaria, invece, aumenta il suo peso nel settore di oltre dieci punti percentuali (da 26% nel 2004 a 36,1% nel 2005), facendo registrare un incremento sia negli importi che nel numero di interventi (nel 2005, 57 milioni erogati e 1.644 progetti).

A distanza, rispetto ai due grandi ambiti di intervento appena descritti, si collocano gli altri due comparti presi in considerazione nel settore Educazione istruzione e formazione.

La crescita e formazione giovanile raccoglie il 4,9% delle erogazioni del settore (7,7 milioni di euro), mentre l'istruzione professionale e degli adulti riceve l'1,4% (2,3 milioni di euro).

La crescita e formazione giovanile raggruppa interventi che, aggiungendosi ai tradizionali percorsi formativi dei giovani (i luoghi dell'istruzione "ufficiale"), propongono esperienze educative e di crescita individuale meno istituzionali (ma non per questo meno importanti), quali ad esempio attività ricreative, sportive e culturali organizzate.

Per il restante 19,7% delle risorse destinate al settore non è possibile indicare il sotto-settore di assegnazione, poiché sono interventi di importo unitario inferiore a 5 mila euro¹¹, pertanto non classificati in dettaglio in sede di rilevazione statistica.

Per fornire maggiori informazioni sulle principali tipologie di intervento si riprendono ora in esame, uno ad uno, i 4 sotto-settori precedentemente introdotti.

¹¹ Per questo tipo di iniziative il sistema di rilevazione adottato prevede l'indicazione del solo macro-settore, senza ulteriori dettagli in merito ai sotto-settori di destinazione.

Gli interventi realizzati nel 2005 in ambito universitario sono prevalentemente rivolti al sostegno di progetti specifici e programmi di studio (39,4% del comparto, per una spesa complessiva di circa 9,5 milioni di euro).

Meritano una citazione i grandi progetti finalizzati alla creazione di nuovi insediamenti universitari, i numerosi interventi per rafforzare i servizi bibliotecari delle università, e gli investimenti per l'innovazione delle metodologie didattiche.

Per quanto riguarda i programmi di studio, si riscontra un'ampia gamma di Corsi di diploma universitari, relativi sia alle discipline tradizionali, giuridiche ed economiche, sia a tematiche più innovative (ad esempio quelle in campo agro-alimentare, ambientale e del turismo).

Istruzione superiore – progetti specifici e programmi di studio

Alcuni esempi

Progetto “I MicroSistemi e le NanoTecnologie per la Medicina”. Master di II livello; erogazione di € 1.800.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Progetto Master dei Talenti. Stage all'estero per neolaureati; erogazione di € 1.114.000 della Fondazione Cassa di Risparmio Torino

Contributo a favore del sostegno della “Fondazione Alti Studi sull'Arte” a Venezia; erogazione di € 1.054.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia

Sostegno e promozione delle attività didattiche e scientifiche svolte nella provincia di Gorizia dalle Università di Trieste e di Udine in collaborazione con il Consorzio Universitario del Goriziano sloveno; erogazione di € 350.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Sviluppo dell'Università nel territorio della Fondazione Carisap; erogazione di € 310.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

Sostegno alla II edizione del Master in Finanza (Facoltà di Economia); erogazione di € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Gli interventi di natura infra-strutturale, destinati alla Costruzione e ristrutturazione di immobili, incidono per il 34,5% del comparto Istruzione, con 54,6 milioni di euro erogati. Rientrano in questa tipologia di iniziative i diversi progetti per l'edificazione di nuovi poli di ricerca, ovvero la creazione di strutture integrate per l'alloggiamento di studenti (Campus, College).

Istruzione superiore - interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Costruzione di un complesso polivalente, a destinazione didattica non esclusiva, a servizio della Facoltà di Agraria, Architettura e Farmacia, utilizzabile come polo convegnistico; erogazione di € 1.000.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Realizzazione e potenziamento di Laboratori specialistici per la Facoltà di Scienze MFN di Torino, erogazione di € 1.100.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Stanziamiento per la ristrutturazione dell'Immobile S. Vincenzo a Piacenza destinato ad istruzione post-universitaria; erogazione di € 325.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano

Progetto ristrutturazione delle sedi delle facoltà di ingegneria e architettura dell'Università di Bologna; erogazione di € 140.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena

Progetto per la realizzazione di un College per studenti a Biella erogazione di € 120.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari, le Università private assorbono la quota maggioritaria delle risorse impegnate (53%).

Nell'istruzione post-universitaria prevalgono le borse di studio, la realizzazione di progetti specifici ed il sostegno diretto dei programmi di studio (globalmente 12,2 milioni di euro pari al 63,3% del comparto).

In particolare, le Fondazioni focalizzano le proprie iniziative maggiormente a sostegno della "domanda" di formazione, erogando borse di studio agli studenti per circa 5,6 milioni di euro (29,1% del totale di comparto); sul versante dell'"offerta" formativa, invece, l'azione delle Fondazioni si traduce soprattutto

to nel finanziamento di programmi di specializzazione post-laurea (con erogazioni per 3,2 milioni di euro, cioè una quota di 16,9% del totale) .

Compaiono, anche in questo comparto con la consueta frequenza, iniziative volte al miglioramento delle infrastrutture esistenti: il 23,4 % delle erogazioni (4,5 milioni) viene destinato ad opere di costruzione e ristrutturazione di immobili.

I contributi generali per l'amministrazione, infine, rappresentano l'8,5% delle erogazioni del comparto (1,6 milioni di euro).

Per quanto riguarda la natura dei beneficiari degli interventi rivolti all'istruzione post-universitaria, la prevalenza dei soggetti privati, già osservata nel campo dell'istruzione universitaria, si manifesta con ancor maggiore evidenza: il 74% dei contributi è loro destinato.

Nella Istruzione primaria e secondaria il tipo di finalizzazione più ricorrente è la costruzione o ristrutturazione di immobili, cui vengono destinati circa 31,4 milioni di euro, pari al 54,9% del totale.

Il rilevante incremento rispetto al dato dello scorso anno (nel 2004 le erogazioni erano di 16 milioni di euro) segnala la particolare attenzione rivolta dalle Fondazioni all'edilizia scolastica, ambito nel quale si manifestano alcune tra le emergenze più acute del sistema educativo nazionale.

Seguono gli interventi a sostegno di progetti e programmi di studio specifici (circa 8,9 milioni di euro, con un'incidenza del 15,6%) e la fornitura di attrezzature e mezzi scolastici (5,2 milioni, ossia 9,1% sul totale del comparto).

L'ampia gamma di progetti e programmi di studio realizzati grazie al contributo delle Fondazioni riguarda spesso tematiche interdisciplinari e materie non incluse nei programmi di insegnamento tradizionali (ad esempio: lingue, informatica, musica, educazione ambientale, cultura multi-razziale, ecc.).

Per quanto attiene le dotazioni strumentali, sono in primo piano i progetti volti a mettere a disposizione delle scuole attrezzature informatiche, strumentazione e arredi per laboratori, biblioteche, mezzi per il trasporto degli studenti.

Istruzione primaria e secondaria- interventi di natura infrastrutturale

Alcuni esempi

Realizzazione dell' istituto magistrale di Grosseto presso la Cittadella dello Studente; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Realizzazione di un asilo nido e scuola dell'infanzia in Via S. Eurosia (PR); erogazione di € 650.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Realizzazione di un Polo Scolastico composto da: scuola materna, elementare, palestra e mensa in località Piano Quinto nel Comune di Roccasparvera (CN); erogazione di € 200.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Costruzione di una palestra presso la scuola Leonardo da Vinci di Carpi; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Progetto per il potenziamento del sistema educativo di Tortona attraverso l'acquisto di strumenti per la didattica; erogazione di € 130.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona

Istruzione primaria e secondaria- programmi di studio

Alcuni esempi

Realizzazione del "Progetto Alfa", informatizzazione avanzata delle scuole dell'obbligo di Parma e alfabetizzazione informatica dei cittadini.; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Sostegno all'iniziativa "Per una scuola autonoma e responsabile"; erogazione di € 250.000 della Compagnia San Paolo di Torino

Contributo per la realizzazione della "Cittadella della letteratura per ragazzi" a Torino; erogazione di circa € 250.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

La distribuzione delle risorse erogate tra settore pubblico e privato vede prevalere il primo (60,9%), pur se in diminuzione rispetto al 2004 (era 62,4%) .

Nel comparto crescita e formazione giovanile, il terzo per incidenza delle erogazioni nel settore, si rileva un incremento degli interventi volti a sostenere

attività di carattere strutturale.

Essi assorbono il 33,2% delle erogazioni del comparto (per un totale di circa 2,6 milioni di euro) e interessano il recupero di edifici e impianti dedicati all'aggregazione giovanile (tipicamente: centri parrocchiali e strutture ricreative pubbliche). Alla realizzazione di progetti specifici volti ad esempio a prevenire fenomeni di emarginazione sociale e a promuovere l'arricchimento dei percorsi formativi di giovani e adolescenti, va il 23,8% degli importi pari a 1,8 milioni di euro.

I beneficiari degli interventi di questo comparto sono in prevalenza privati (74,1% delle erogazioni).

Crescita e formazione giovanile – Progetti specifici

Alcuni esempi

Sostegno al Progetto C-LAB. Community dei partecipanti ai progetti di formazione della Fondazione; erogazione di € 500.000 Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Realizzazione del progetto “Laboratori e Centri didattici di automazione industriale per la formazione tecnico-scientifica dei giovani”; erogazione di circa € 430.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Contributo per master nel settore metallurgia promossi dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con l'Università; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Progetto per la promozione di relazioni positive tra bambini e ragazzi in età scolare: Interventi diretti a combattere il disagio derivante da difficoltà relazionali nell'infanzia e nella preadolescenza; erogazione di € 80.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Crescita e formazione giovanile – ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Realizzazione residenza universitaria “San Filippo Neri;” a Modena

erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Realizzazione di un complesso edilizio da destinare a Centro Giovanile a Siena; erogazione di € 250.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Contributo a sostegno delle spese di adeguamento degli impianti sportivi dei centri di Aviano e Magnano in Riviera; erogazione di € 120.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Contributo per la ristrutturazione dei locali adibiti ad oratorio e per i locali dove si svolgono varie attività parrocchiali a Cuneo; erogazione di € 75.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

I contributi a favore dell'Istruzione professionale e degli adulti, vengono destinati principalmente al sostegno di progetti, borse di studio e programmi di studio, a cui nel 2005 è andato complessivamente un milione di euro (pari al 45% delle erogazioni del comparto). Sono stati finanziati soprattutto programmi di formazione e riqualificazione professionale, e borse di studio per studenti-lavoratori.

L'altra più rilevante tipologia di intervento nel comparto è costituita dalla riqualificazione e ammodernamento delle strutture dedicate alla didattica (manutenzione straordinaria di immobili, dotazioni informatiche, biblioteche, ecc), a cui è destinato il 5,4% delle erogazioni del comparto.

Le risorse spese nel comparto nel 2005 sono in prevalenza destinate a soggetti privati (83,2%).

Istruzione professionale e degli adulti - Progetti specifici e programmi di studio

Alcuni esempi

Progetto "Master dei talenti" finanziamento di percorsi di stage all'estero per neodiplomati e neolauereati negli istituti ed atenei piemontesi, erogazione di oltre € 525.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Corsi di formazione per mediatori linguistico culturali; erogazione di circa € 107.000 della Fondazione di Venezia

Corso di formazione per amministratori e dirigenti del territorio; erogazione di circa € 75.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno

Corsi di formazione di educazione stradale per extracomunitari; erogazione di circa € 35.000 della Fondazione Sichelgaita

Istruzione professionale e degli adulti- Ristrutturazione immobili

Alcuni esempi

Costruzione della nuova biblioteca del Comune di Vignola; erogazione di € 650.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola

Progetto di ristrutturazione e adeguamento a norme di sicurezza degli edifici per la formazione della città di Mondovì; erogazione di circa € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Ristrutturazione ed adeguamento di un edificio sito in frazione Vedeghetto (BO) da destinare ad attività di socializzazione e formazione; erogazione di circa € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Tornando ad un esame generale dell'attività erogativa svolta dalle Fondazioni nel settore Educazione, Istruzione e formazione, alcune note conclusive possono essere riferite alle fonti delle proposte progettuali.

I progetti di origine interna delle fondazioni (i cosiddetti "progetti propri") rappresentano l'8,5% degli importi erogati, mentre le erogazioni basate su domande presentate da terzi il 72,1%. Tramite bando, infine, viene assegnato il 19,4% degli importi.

4.3.6 Ricerca

Nel corso del 2005 gli interventi nel settore Ricerca fanno segnare un avanzamento di posizione in graduatoria (dal sesto al quinto posto), evidenziando come esso sia tra i comparti a cui le Fondazioni rivolgono sempre maggiore interesse.

Le somme complessivamente erogate ammontano a 142,4 milioni di euro e le iniziative sostenute sono 1.464.

In contrapposizione alla tendenza registrata nella passata rilevazione, quest'anno è la ricerca nel campo tecnologico e delle scienze naturali ad attestarsi come settore principale di intervento (vedi Tab. 4.8): l'importo delle erogazioni nel comparto è di 57,1 milioni di euro (+85,9 % rispetto al 2004) per 403 interventi (+20 %).

Risultano invece in diminuzione le iniziative a favore della ricerca e sviluppo in campo medico la cui incidenza nel settore passa da 44,6% nel 2004 a 23,5% nel 2005, con una riduzione del 42% delle risorse impegnate (da 58,5 nel 2004 a 33,4 nel 2005) e del 21% del numero di interventi (da 362 a 284).

A distanza, ma con andamento in crescita, segue la ricerca nel campo delle scienze sociali, che riceve 11,8 milioni di euro, pari al 8,3% delle erogazioni complessive (per un totale di 160 iniziative).

Il resto delle somme assegnate al settore è destinato ad altri ambiti di ricerca, per i quali non è disponibile una classificazione analitica.

Le tipologie di intervento più ricorrenti riflettono, naturalmente, la peculiarità del settore evidenziando una incidenza largamente maggioritaria delle voci "Sostegno alla ricerca" e "Realizzazione di progetti specifici" nelle quali sono classificate le iniziative volte a finanziare progetti di ricerca condotti da Enti e Istituti specializzati nei diversi campi. Esse incidono per il 77,6% nel caso della ricerca in campo tecnologico, per il 62,6% nella ricerca in campo medico e per il 59,5% relativamente a quella in campo sociale.

Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico, tecnologico e sociale

Alcuni esempi

Centro di Eccellenza "NIS - Superfici ed Interfasi Nanostrutturate";
erogazione di € 1.200.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Progetto “Geno-proteomics of Age Related Disorders (GuARD)” – all’interno del progetto NOBEL; erogazione di € 1.667.000 Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Progetto Lagrange, per la promozione della ricerca scientifica con particolare riferimento al campo della teoria della complessità e delle nanotecnologie; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Contributo per il progetto “T3 Lab il laboratorio per il trasferimento tecnologico”. Il progetto, sviluppato da Assindustria e Università di Bologna, consiste in un consorzio misto università-imprese; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Progetto integrato per la salvaguardia della salute dell’uomo presso l’Università di Foggia; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia

I sussidi per la copertura dei costi di gestione degli enti di ricerca (i c.d. Contributi generali per l’amministrazione), sono diffusi nel campo della Ricerca sociale e in quella tecnologica (dove assorbono tra il 12 e il 14% degli importi erogati), mentre sono marginali nell’ambito della ricerca medica.

La fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali costituisce una ulteriore modalità di sostegno spesso fornito dalle fondazioni agli Enti di ricerca, soprattutto nel campo della ricerca medica dove per questa finalità è stato speso circa il 16% degli importi .

Ricerca - Fornitura di attrezzature e dotazioni strumentali

Alcuni esempi

Costruzione di un Centro di Ricerca sulle cellule staminali epiteliali di rivestimento e per lo sviluppo delle applicazioni terapeutiche nei settori oculistico e dermatologico; erogazione di € 1.350.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Centro di Spettrometria di Massa di livello europeo per la ricerca avan-

zata su Genoma e Proteoma. Acquisto di uno Spettrometro di massa ad alta risoluzione a trasformata di Fourier (FT-MS); erogazione di € 1.000.000 della Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Utilizzo dell'assistenza robotica per l'esecuzione di differenti interventi di chirurgia laparo-toroscopica avanzata, al fine di valutarne qualitativamente l'outcome, comparato con quelli di omologhi interventi eseguiti senza assistenza robotica.; erogazione di € 850.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Acquisto di attrezzature e strumenti nell'ambito della realizzazione del Centro di ricerca di Biologia Marina; erogazione di € 400.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Contributo per la realizzazione di un laboratorio dedicato all'estrazione, caratterizzazione ed espansione delle cellule staminali e loro conservazione criogenica all'interno del presidio ospedaliero di Terni; erogazione di € 280.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni

Acquisto di accessori e strumentazione di avanguardia per progetti di ricerca inerenti la Microscopia ottica ed elettronica, erogazione di € 130.000, della Fondazione Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Contributo per l'acquisizione di un gas cromatografo con spettrometro di massa quale rilevatore (GC-MS) nell'ambito del progetto di ricerca "Studio sui contributi da sorgenti multiple al particolato fine aerodisperso in aree urbane e industriali"; erogazione di € 70.000, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

In ordine alla natura dei soggetti beneficiari, il dato generale del settore Ricerca evidenzia una leggera prevalenza degli enti di natura pubblica, cui va il 51,8% degli importi erogati, rispetto alle istituzioni private.

Nel settore Ricerca, come in quelli precedentemente esaminati, la scelta delle iniziative da sostenere si basa prevalentemente su proposte progettuali presentate da terzi, che incidono per il 57,3% del totale erogato. I progetti propri assorbono il 19,5% degli importi erogati (contro il 21,5% a livello generale); i bandi sono utilizzati per allocare il 23,3% dei fondi stanziati (contro il 20,3% per tutti i settori).

Da segnalare, infine, il peso significativo che nel settore Ricerca assu-

mono gli interventi realizzati mediante società strumentali (il 21,5% delle erogazioni è assegnato con questa modalità, contro un valore medio di tutti i settori di circa il 6,2%).

4.3.7 Salute pubblica

Il settore Salute pubblica si colloca al sesto posto in graduatoria, l'ammontare complessivo degli importi erogati nel 2005 è di 120,8 milioni di euro con un'incidenza dell'8,8%, in diminuzione rispetto al 2004 (145,6 i milioni erogati e 11,5% l'incidenza sul totale. Aumenta invece il numero delle iniziative realizzate, che passano da 1.333 nel 2004 a 1.396 nel 2005 (+4,7%).

Il sostegno ai servizi ospedalieri si conferma il principale ambito di intervento del settore (vedi Tab. 4.9), incidendo per il 70,1% degli importi erogati. In valore assoluto, però, le somme complessivamente erogate diminuiscono di oltre il 19% (da 104,5 a 84,6 milioni di euro).

Beneficiano di questi contributi soprattutto gli Ospedali e Case di cura generali (ad essi vanno circa 44,8 milioni di euro, con incidenza del 37,1% nel comparto), seguiti a distanza da Istituti, cliniche e policlinici universitari (che ottengono circa 4 milioni di euro), e da Strutture sanitarie specialistiche (con 2,4 milioni di euro).

I soggetti pubblici sono i beneficiari di gran lunga prevalenti delle erogazioni in questo comparto (73%), con una significativa eccezione per gli interventi a favore dei presidi sanitari specializzati (ad esempio centri riabilitativi o di lunga degenza), dove invece si registra una presenza maggioritaria di beneficiari privati.

Il tipo di intervento più ricorrente è la fornitura di Attrezzature mediche (per circa 41 milioni di euro, pari al 34,2% degli importi erogati nel settore), rappresentate in prevalenza da apparecchiature per attività diagnostica e terapeutica (quali ad esempio macchinari per risonanze magnetiche, T.A.C., ecografie, endoscopie, laparoscopie, ecc.)

Un peso significativo nel settore rivestono anche la Realizzazione di progetti specifici (21%, per un importo complessivo di circa 25,3 milioni di euro) e la Costruzione e ristrutturazione di immobili, volta all'estensione o ammodernamento di strutture già esistenti, ovvero alla realizzazione di nuovi presidi sanitari (15,7 % degli importi con 19 milioni di euro erogati).

Servizi ospedalieri
Fornitura di apparecchiature mediche e realizzazione
di progetti specifici

Alcuni Esempi

Adeguamento tecnologico e organizzativo dei reparti di emergenza dei presidi dell'Azienda Ospedaliera CTO in previsione dei Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali 2006; erogazione di € 1.520.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Acquisto di attrezzature ed arredi per il Centro polifunzionale per anziani Madre Teresa di Calcutta; erogazione di € 800.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Introduzione di un sistema di informatizzazione delle cartelle cliniche per il Centro Trapianto di Fegato; erogazione di € 730.000 della Compagnia di San Paolo di Torino

Acquisto della strumentazione necessaria per l'attivazione di un Servizio Radioterapia presso l'Azienda Ospedaliera "Ospedale San Salvatore" di Pesaro; erogazione di € 701.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro

Acquisto di un sistema PET - CT per l'Ospedale Morgagni di Vecchiazzano; erogazione di € 700.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Acquisto di un acceleratore lineare per l'Unità Ospedaliera di Radioterapia del Presidio di Lucca; erogazione di € 500.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Realizzazione del progetto di ricerca biennale Diagnosi precoce delle lesioni preneoplastiche e neoplastiche della mammella utilizzando lo strumento mammotome con studio delle modificazioni (morfologiche, fenotipiche); erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Programma di ristrutturazione ed ampliamento della parte vecchia dell'ospedale di Mirandola e donazione di strumentazioni tecnologiche;

erogazione di € 213.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola

Ristrutturazione e aggiornamento del Sistema di Monitoraggio dell'Unità Coronarica dell'Ospedale Civile di Sassari; erogazione di € 180.000 della Fondazione Banco di Sardegna

Acquisto di un microscopio elettronico a trasmissione (TEM) con finalità clinico - diagnostiche; erogazione di € 160.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone

Acquisto di emoteca mobile per la raccolta del sangue e per la promozione del dono del sangue nella città e nella provincia di Modena; erogazione di € 120.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Servizi ospedalieri - Costruzione e ristrutturazione immobili

Alcuni Esempi

Realizzazione del Nuovo Ospedale di Parma; erogazione di € 2.560.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto

Realizzazione di un Ospedale mobile per interventi sanitari di emergenza; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Realizzazione del Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica; erogazione di € 1.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde

Costruzione dell'immobile che ospiterà l'Istituto delle scienze oncologiche e del volontariato (ANT), un polo di solidarietà che metterà a confronto esperti della ricerca oncologica; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna

Realizzazione dell'Unità Ospedaliera di Anatomia ed Istologia Patologica e acquisto attrezzature per il reparto di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale SS. Annunziata di Savigliano; erogazione di € 282.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano

Realizzazione di nuovi interventi presso l'Ospedale di Naggalama in Uganda, tra cui l'ampliamento del reparto di pediatria con l'acquisto di nuove attrezzature, la costruzione di nuovi appartamenti per il personale e la ristrutturazione dell'ostello; erogazione di € 280.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Completamento del Nuovo Ospedale di Biella; erogazione di € 300.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

Oltre ai servizi ospedalieri, sin qui descritti, le risorse impegnate dalle Fondazioni nel settore Salute pubblica sono destinate a una molteplicità di altri servizi sanitari (vedi ancora Tab. 4.9), a cui vanno 28,5 milioni di euro pari al 23,6% delle erogazioni del settore. Tra essi risultano particolarmente frequenti i servizi di ambulanza, banche del sangue e attività paramediche (cui vanno 15,6 milioni di euro), rivolti in prevalenza a malati oncologici e a pazienti emopatici.

I soggetti beneficiari delle erogazioni del 2005 nel comparto altri servizi sanitari sono in prevalenza privati (54,8%).

Altri servizi sanitari

Alcuni Ese

Hospice e assistenza domiciliare per i malati terminali a Roma; erogazione di € 3.177.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma

Interventi di assistenza medica domiciliare per anziani, disabili, minori, non udenti; erogazione di € 2.500.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Realizzazione di una "Casa-Famiglia" per nefropatici e persone in trattamento dialitico e per un programma di screening per la diagnosi precoce delle nefropatie vascolari dell'anziano; erogazione di € 220.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste

Realizzazione, presso il Laboratorio di Genetica Umana, del progetto di ricerca biennale finalizzato all'identificazione di microriarrangiamenti cromosomici causa di ritardo mentale; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Progetto “Missione Soccorso”, per il potenziamento delle strutture di pronto intervento in emergenza sanitaria; erogazione di € 100.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

A conclusione dell'esame del settore Salute pubblica, c'è da osservare che le risorse vengono canalizzate pressoché esclusivamente nella forma di sovvenzionamento di opere e servizi (96,4% degli importi erogati) e che gli interventi scaturiscono quasi per intero da proposte progettuali presentate da terzi (75,8%), seguite a distanza dalle erogazioni conseguenti a bando con circa il 20%.

4.3.8 Sviluppo locale

Nel 2005 nel settore Sviluppo Locale¹², sono censiti 1.133 interventi, per un ammontare di importi erogati pari a 94,5 milioni di euro (il 6,9% del totale). Si tratta di iniziative molto diversificate, il cui comune denominatore può essere individuato nell'intento di attivare o rafforzare processi di sviluppo complessivo del territorio (sul piano quantitativo e qualitativo), agendo su alcune delle sue componenti strutturali.

Esaminando lo schema riepilogativo della Tab. 4.10 si può osservare l'andamento delle tre principali tipologie di intervento considerate.

La Promozione dello sviluppo economico della comunità locale è la più importante per ammontare di risorse impegnate, con circa 13 milioni di euro spesi (circa il 14% del totale). In tale comparto si concentra il maggior numero di iniziative sostenute (in totale 655, pari a 57,8% del totale). Nella grande varietà di iniziative censite, si riscontrano numerosi progetti finalizzati al rafforzamento dell'imprenditoria locale (start-up di nuove imprese, riqualificazione professionale, innovazione tecnologica) e alla promozione dei prodotti e della cultura tipici.

¹² Questo settore trae origine dal vecchio raggruppamento “Promozione della comunità locale” su cui sono stati operati nella passata rilevazione statistica interventi tali da modificarne sensibilmente il contenuto. Alcuni dei precedenti sotto-settori sono stati lasciati fuori, riaccorpandoli all'interno di settori nuovi o revisionati; per contro sono state inserite nuove voci classificatorie, riprese direttamente dai “settori ammessi” indicati dalla normativa sulle Fondazioni.

Promozione dello sviluppo economico della comunità locale

Alcuni esempi

Organizzazione dei IX giochi paraolimpici invernali di Torino 2006; € 20.000.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

“Progetto Lagrange” start-up di progetti d’impresa innovativa ad alto contenuto tecnologico; erogazione di € 1.600.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Progetto di informatizzazione del territorio di Alessandria; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Realizzazione del progetto preliminare ed esecutivo del nuovo tracciato della strada statale n. 68 a Volterra; erogazione di € 183.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra

Realizzazione di un distretto culturale nel territorio forlivese; erogazione di € 120.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Al secondo posto nel settore si colloca la Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità con circa 6 milioni di euro, il 6,2% degli importi erogati, e 147 iniziative (il 13% del settore).

Si tratta di opere pubbliche generalmente di grande rilievo economico, alle quali le Fondazioni concorrono insieme a soggetti pubblici. Gli interventi più tipici sono quelli tesi al miglioramento delle infrastrutture territoriali (ad esempio reti viarie e sistemi di telecomunicazioni), e alla riqualificazione ambientale e territoriale (riequilibrio dell’eco-sistema, sistemazione idro-geologica del territorio, ecc).

Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità

Alcuni esempi

Realizzazione di una rete telematica a banda larga in fibra ottica nella provincia di Siena; erogazione di € 1.400.000 della Fondazione Monte Paschi di Siena

Realizzazione di una nuova sala polifunzionale e servizi connessi presso l'edificio Endimione a Valdobbiadene.; erogazione di € 775.000 della Fondazione Cassamarca

Sostegno alle vie di comunicazione e alla logistica della provincia di Cuneo; erogazione di € 750.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

Contributo per la ristrutturazione della Comunità "Casa del Giovane" e della Cooperativa "il Giovane Artigiano"; erogazione di € 408.000 della Fondazione Banca del Monte di Lombardia

Costi di progettazione e spese tecniche per la realizzazione di una strada di collegamento al nuovo Ospedale Morgagni - Pierantoni; erogazione di € 270.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì

Spese di progettazione dell'aeroporto di S.Egidio; erogazione di €258.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

Ristrutturazione dei locali della nuova sede della Croce Verde sezione di Asti; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

Contributo per i lavori di adeguamento dei locali della Certosa di Valmanera destinati al Museo degli arazzi Scassa in provincia di Torino; erogazione di € 200.000 della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

Chiudono la rassegna del settore gli interventi nell'ambito dell'Edilizia popolare, a cui vengono destinati 2,6 milioni di euro, pari al 2,7%, finalizzati per lo più all'incremento o al recupero del patrimonio abitativo destinato alle fasce sociali meno abbienti.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari, il settore nel suo complesso fa registrare una prevalenza degli enti pubblici (74, % degli importi erogati), con un peso preponderante, tra questi, degli enti locali.

Il sovvenzionamento di opere e servizi rimane la modalità realizzativa maggioritaria con il 72,6% degli importi, segue a distanza la realizzazione diretta della fondazione con 24,1%.

Interessante è il dato relativo all'utilizzo di bandi, che in questo settore

rappresentano la modalità prevalente per l'assegnazione delle risorse (54% delle erogazioni, contro 20% rilevato a livello nazionale). Anche le iniziative che originano dalla progettazione interna della Fondazione pesano di più nel settore Sviluppo Locale di quanto non avvenga in generale (28% contro 21,5%): ne consegue che i progetti presentati da terzi risultano in questo ambito destinatari di una quota minoritaria degli importi erogati (18% contro 58%).

4.4 Beneficiari delle iniziative

Le analisi di questo paragrafo sono dedicate all'analisi delle organizzazioni beneficiarie dei contributi elargiti dalle Fondazioni, classificate in funzione della loro natura giuridico-istituzionale.

Tipicamente, esse sono istituzioni pubbliche oppure enti ed organismi privati *non profit*, cioè soggetti che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità non lucrative di pubblico interesse.

Tali soggetti costituiscono il "tramite" attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità a cui, in ultima istanza, l'azione delle Fondazioni è istituzionalmente rivolta.

È da precisare che i dati raccolti nell'analisi di questa variabile non comprendono le erogazioni di importo più limitato (non superiore a 5.000 euro), per le quali, come già evidenziato in premessa, l'indagine ha previsto un minore dettaglio informativo degli interventi censiti.

La Tab. 4.11 evidenzia nel 2005 una sostanziale stabilità dei dati rispetto al 2004: i soggetti privati consolidano la propria posizione di preminenza ottenendo il 60,2% degli importi erogati, con un leggero assestamento (+1%) rispetto all'anno precedente. Con riguardo al numero di iniziative realizzate, ai privati va il 67,5% degli interventi, ai soggetti pubblici il 32,5%.

Per quanto riguarda i soggetti privati, le categorie di beneficiari più importanti sono (vedi Tab. 4.12): Fondazioni (18,6%, con un rilevante aumento rispetto al 2004), Associazioni (12,3% degli importi erogati, di cui 1,5 % destinato alle Associazioni di promozione sociale), Organizzazioni di volontariato (10,4%) e Cooperative sociali (2,0%). Una significativa quota delle erogazioni è attribuita alla categoria Altri organismi privati (17,8%), tra cui sono incluse le istituzioni religiose.

Tra i soggetti pubblici, gli Enti locali risultano i destinatari principali, con il 24,3% del totale erogato. Il peso di questi interlocutori è aumenta-

to rispetto all'anno passato (nel 2004 era 23,2%) e detiene ancora il primato assoluto tra tutte le categorie di beneficiari prese in considerazione. Le Fondazioni, nel pieno esercizio della propria autonomia gestionale, confermano pertanto l'orientamento a mantenere un rapporto preferenziale con le istituzioni pubbliche locali, riconosciute come interfaccia primaria (sebbene non esclusiva) per il raccordo con le istanze della comunità locale.

Nel comparto dei beneficiari di natura pubblica gli Enti pubblici non territoriali (che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc.) subiscono un decremento della propria quota sul totale degli importi erogati: da 15,5% nel 2004 a 12,7% nel 2005.

La quota destinata alle Amministrazioni pubbliche centrali, pur se in leggero aumento, rimane anche nel 2005 marginale (1,9% degli importi e 2,4% del numero di interventi).

4.5 Tipo di intervento

Vengono ora prese in esame le finalizzazioni operative delle erogazioni effettuate dalle Fondazioni, ossia le specifiche azioni messe in atto utilizzando i fondi concessi. La Tab. 4.13 illustra i principali tipi finalizzazione registrati nel 2005, evidenziandone la distribuzione percentuale per importi e per numero di iniziative.

La Costruzione e ristrutturazione di immobili raccoglie la quota maggiore di risorse (23,5%)

Sostanzialmente in linea con essa è la Realizzazione di progetti specifici, che ottiene il 22,3% degli importi erogati ed è al primo posto in graduatoria per quanto riguarda il numero di interventi realizzati (11,5%).

Con incidenze inferiori, ma ancora di rilievo, risultano i Contributi generali per l'amministrazione (14%), la fornitura di Beni e Attrezzature (6,6%), entrambi in leggera diminuzione rispetto al 2004, e il Sostegno alla ricerca (4,7%).

Segue poi un ventaglio molto ampio di altre tipologie di intervento con incidenze minori, tra le quali vengono proposte, nella Tab. 4.13, quelle che hanno ottenuto un'incidenza percentuale superiore almeno all'1%.

Ricordando tra esse quelle che superano la soglia del 2% degli importi erogati, si segnalano: Produzione di rappresentazioni artistiche (3,7%), Mostre ed esposizioni (2,6%), Sviluppo dell'organizzazione (2,6%).

Tra le altre le tipologie di intervento meritano una citazione due di esse che, pur se con modesta incidenza sugli importi erogati (poco meno dell'2%), risultano piuttosto numerose: Borse di studio e Conservazione e manutenzione di collezioni librarie e artistiche.

4.6 Altre caratteristiche dei progetti

In questo paragrafo vengono prese in esame alcune ulteriori caratteristiche degli interventi realizzati.

È bene ricordare che le analisi riportate in questa sezione dell'indagine si riferiscono solo a una parte degli interventi censiti nel 2005; sono infatti escluse tutte le erogazioni inferiori a 5.000 euro (per le quali, come più volte ricordato, il dettaglio degli elementi richiesti è stato più limitato), e quegli interventi per i quali, relativamente alle variabili qui esaminate, le Fondazioni hanno fornito dati incompleti. Conseguentemente i risultati qui esposti presentano un più limitato grado di rappresentatività¹³.

I dati del 2005 confermano la netta prevalenza dell'impostazione *granting*¹⁴ dell'attività delle Fondazioni. Il Sovvenzionamento di opere e servizi, cioè la modalità di intervento che riflette quel modello operativo, è largamente maggioritaria (Tab. 4.14), con l'85,9% degli importi erogati e il 90,3% del numero di iniziative.

Le iniziative direttamente gestite dalle Fondazioni aumentano nel 2005 la propria quota in termini di importi erogati, da 6,9% a 7,9%, ma diminuisce la percentuale relativa al numero di interventi che passano da 4,3% (nel 2004) a 3,3%.

Il ricorso a società strumentali, appositamente costituite per l'intervento in specifici settori, mostra invece un calo rispetto all'anno precedente, con una incidenza del 6,2% quanto a importi erogati e del 6,4% quanto al numero delle iniziative realizzate (nel 2004 le incidenze erano rispettivamente 9,5% e 8,1%).

Con riferimento all'origine dei progetti (vedi Tab. 4.15) si registra un

¹³ In particolare, i dati esaminati in questo paragrafo si riferiscono al 90% circa del totale degli importi erogati.

¹⁴ Come è noto, questo modello prevede una attività istituzionale centrata in prevalenza sulla erogazione di contributi finanziari a soggetti terzi, cui è demandata la realizzazione materiale dei progetti di intervento. Nell'altro approccio tipico (c.d. *operating*) la Fondazione si impegna invece nella realizzazione diretta di progetti e iniziative sul territorio (ad esempio gestendo una struttura residenziale di assistenza socio-sanitaria, o un museo, ovvero organizzando una mostra presso la propria sede).

riequilibrio molto marcato tra le tre tipologie contemplate.

Le iniziative che nascono da proposte di terzi, pur mantenendosi largamente prevalenti, riducono la propria incidenza da 70,7% (nel 2004) a 58,2% degli importi erogati, mentre i progetti di origine interna e le erogazioni conseguenti a bando crescono significativamente passando rispettivamente da 14,6% e 11,5% nel 2004 a 21,5% e 20,3% delle erogazioni del 2005.

L'allocazione dei fondi tramite bando (che quasi raddoppia il proprio peso sul totale erogato) rappresenta un interessante modalità di approccio al territorio, intermedia tra il finanziamento di progetti di terzi (ideati e sviluppati totalmente al di fuori della Fondazione) e la realizzazione diretta di programmi di intervento propri della Fondazione.

Spesso infatti le Fondazioni costruiscono i bandi sulla base di una precisa strategia di intervento sul territorio, alla base della quale vi è una visione specifica di come determinati bisogni della comunità dovranno essere soddisfatti. Conseguentemente, i bandi vengono impostati in modo da identificare con precisione obiettivi, destinatari e modalità realizzative dei progetti ammissibili alla selezione.

In tal modo, in definitiva, le Fondazioni svolgono un ruolo di "regia" complessiva degli interventi, pur non essendo direttamente coinvolte nella fase realizzativa degli stessi; con il vantaggio, così, di contenere notevolmente gli oneri organizzativi ricadenti sulle proprie strutture, e di stimolare e valorizzare le competenze progettuali "esterne" presenti sul territorio.

L'ultima caratteristica presa in esame in questo paragrafo riguarda il coinvolgimento di altri soggetti in sede di finanziamento del progetto (erogazioni cosiddette *in pool*).

Nel 2005 questo tipo di erogazioni interessa il 15,2% degli importi erogati, in lieve diminuzione rispetto al 2004 (era 16,9%).

I soggetti con i quali le Fondazioni instaurano più spesso rapporti di *partnership* sono gli Enti della pubblica amministrazione (con frequenza del 34,7% dei casi censiti) le altre Fondazioni (di origine bancaria e non) e le Organizzazioni non profit (nel complesso 36,5% dei casi censiti). Sono anche numerose le collaborazioni con enti ecclesiastici, enti di ricerca e strutture socio-sanitarie di vario tipo, che nell'insieme rappresentano un ulteriore 25,4% dei casi di *partnership*.

Si ripropongono, quindi, le stesse categorie di enti ai quali le Fondazioni indirizzano le proprie risorse erogative, a ulteriore dimostrazione dell'importanza che essi rivestono nello sviluppo dell'azione delle Fondazioni; in questo caso la cooperazione con questi soggetti si concretizza nella realizzazione di progettualità condivise.

Marginalmente, si rilevano anche casi di collaborazione con altre categorie di interlocutori, tra cui Imprese e Organizzazioni estere.

4.7 Localizzazione delle iniziative

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni è un tratto distintivo consolidato da tempo, che nel 2005 trova puntuale conferma. I flussi distributivi delle risorse per territorio, tuttavia, mostrano variazioni di un certo interesse rispetto all'anno precedente, ed evidenziano la tendenza delle Fondazioni ad ampliare il perimetro territoriale della loro azione (vedi Tab. 4.17).

Le erogazioni destinate alla regione di appartenenza sono sempre in larga maggioranza (80,6% degli importi e 91% del numero di iniziative), seppure in leggera diminuzione rispetto al 2004 (erano 82,5% degli importi e 92,6% del numero).

La variazione più significativa riguarda il peso degli interventi a valenza nazionale, relativamente ai quali si registra un aumento molto consistente: da 6,2% a 10,4% degli importi erogati.

Su questo incremento ha inciso significativamente la realizzazione del Progetto Sviluppo Sud, di cui si riferisce poco più avanti in questo paragrafo, in conseguenza del quale cospicui flussi di risorse si sono spostati dalle ripartizioni del Nord e del Centro Italia a favore della ripartizione Sud e Isole.

L'analisi di questo paragrafo si conclude con l'esame della distribuzione delle erogazioni per ripartizione geografica (vedi tab. 4.18).

Come è noto, a questo riguardo la situazione è fortemente condizionata dal fatto che la maggior parte delle Fondazioni ha sede nelle regioni del Nord e del Centro d'Italia (76 Fondazioni sul totale di 88), e che le poche Fondazioni presenti a Sud sono limitate, nella propria azione, da una ridotta dotazione patrimoniale. È proprio per questa situazione di squilibrio strutturale che le Fondazioni hanno dato vita, nel corso di questi ultimi anni ad iniziative volte a canalizzare verso le regioni meridionali flussi integrativi di risorse (Progetto Sviluppo Sud 1^a e 2^a edizione), e nel 2005 hanno stipulato l'accordo strategico con il mondo del Volontariato e del Terzo settore per la realizzazione del Progetto Sud.

In virtù di questa iniziativa, il dato delle erogazioni destinate al Meridione presenta un consistente aumento, più che raddoppiando in valore assoluto (da 41,4 milioni nel 2004 a 99,4 milioni nel 2005) e portando la sua incidenza percentuale sul totale erogato all'8% (nel 2004 era 3,9%).

A Nord va il 67% delle somme erogate, con una flessione rispetto al 2004, mentre il Centro mantiene sostanzialmente invariata la sua quota, attestandosi al 25% degli importi totali.

Il Progetto Sud

Il problema dello squilibrio nella distribuzione territoriale delle risorse erogate era da tempo all'attenzione delle Fondazioni.

Già in occasione del Congresso Nazionale di Torino, nel 2000, esse avevano affidato ad ACRI il compito di promuovere iniziative tese a riequilibrare la situazione; purtroppo, la grave incertezza del quadro giuridico-normativo del settore che contraddistinse i due anni successivi non consentì di dar corso a quel mandato se non a partire dal 2003, dopo il ripristino, prodotto dalle sentenze in materia della Corte Costituzionale, della cornice normativa della Legge Ciampi. Nel 2003 e 2004 venne promosso, in due successive edizioni, il Progetto Sviluppo Sud, al quale aderirono nell'insieme circa 50 fondazioni con un impegno complessivo di oltre 53 milioni di euro, che servì a determinare una prima, pur se contenuta, correzione dei flussi distributivi delle risorse a favore delle regioni meridionali.

Nel 2005 l'azione delle Fondazioni in questo ambito ha subito un nuovo e maggiore impulso, con il lancio del Progetto Sud.

Lo spunto è stato offerto dalla sentenza del TAR del Lazio del mese di giugno 2005 che, rigettando in primo grado di giudizio l'impugnazione dei Centri di servizio contro l'Atto Visco, ha prospettato la possibilità di liberare una ingente riserva di fondi (circa 210 milioni di euro), accumulatasi nei bilanci delle Fondazioni a partire dal 2001 a titolo di accantonamenti prudenziali (indisponibili) ai fondi speciali per il volontariato.

La strategia di intervento individuata ha puntato a canalizzare dette risorse per interventi nel Sud, chiudendo definitivamente il contenzioso aperto dal Volontariato con un accordo nazionale diretto all'impiego delle stesse per un progetto comune a vantaggio del Sud.

In più, lo stock delle somme inizialmente impegnate nel progetto si è ulteriormente arricchito con l'impegno del Volontariato a destinare al progetto gli accantonamenti effettuati dalle Fondazioni negli anni 2003 e 2004, non ancora assegnati ai Comitati di gestione per la ripartizione ai CSV (circa 105 milioni).

Per gli anni successivi, le Fondazioni si sono poi impegnate ad effettuare un accantonamento aggiuntivo, rispetto a quello previsto dalla L.266/91 (calcolato secondo l'Atto Visco) da utilizzare in parte per integrare e perequare le risorse già destinate ai Centri di servizio per il volontariato con gli accantonamenti di legge, e in parte per finanziare le nuove iniziative da realizzare a Sud.

Per una più dettagliata indicazione delle risorse messe in campo per il Progetto sud si rinvia alla Tab n. 4.19.

Le intese raggiunte sono state formalizzate il 5 ottobre 2005 con la sot-

toscrizione di un Protocollo d'intesa da parte dell'ACRI e del Forum permanente del Terzo settore, al quale hanno aderito la Consulta Nazionale permanente del volontariato (presso il Forum del terzo settore), la Convol (Conferenza permanente presidenti associazioni e federazioni nazionali di volontariato, Csv.net (Coordinamento nazionale dei Centri di servizio) e Consulta nazionale dei Comitati di gestione.

Nel suo insieme il Progetto si propone di coniugare l'azione tesa allo sviluppo delle regioni meridionali del Paese con il potenziamento del sistema nazionale di sostegno e qualificazione del volontariato imperniato sui fondi speciali della L. 266/91.

Per quanto riguarda l'azione nel Sud, la strategia prescelta punta a favorire il processo di infrastrutturazione sociale delle regioni meridionali. Si vuole cioè agire sulle reti di protezione sociale presenti, rafforzandole e integrandole in modo accrescerne l'autonoma capacità di azione, adeguandole al fabbisogno del territorio e omogeneizzandole, sul piano della qualità e capacità di intervento, con quelle presenti in altre aree del Paese.

Gli approfondimenti svolti successivamente alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa hanno portato all'individuazione di una nuova Fondazione nazionale, la Fondazione per il Sud, come il soggetto a cui affidare il governo di questa complessa azione. La Fondazione per il Sud si è poi costituita nel mese di novembre 2006.

In merito all'obiettivo di potenziamento del sistema dei fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91, il progetto prevede di migliorare i processi che regolano il flusso delle risorse in modo da sveltire la messa a disposizione dei fondi accantonati, soddisfare di più e meglio le esigenze delle organizzazioni di volontariato, aumentare il grado di trasparenza delle attività svolte, e distribuire i benefici del sistema in modo più equilibrato tra le varie regioni del Paese.

ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI

Dopo l'esame dell'attività erogativa delle Fondazioni viste nel loro insieme, in questa parte del capitolo si passa ad una analisi dei risultati relativi ad alcuni raggruppamenti delle stesse.

Come nei precedenti Rapporti, i criteri adottati per la formazione dei gruppi sono due.

Il primo classifica le Fondazioni sulla base del loro patrimonio (riferito ai bilanci dell'esercizio 2005), e contempla cinque classi dimensionali ordinate in senso decrescente alle quali corrispondono, rispettivamente, le Fondazioni grandi, medio- grandi, medie, medio-piccole e piccole.

Il secondo criterio, di tipo territoriale, distingue le Fondazioni secondo l'appartenenza alle quattro usuali ripartizioni geografiche del nostro Paese¹⁵.

4.8 Quadro sintetico

Nella Tab. 4.20 sono esposti gli andamenti generali dell'attività erogativa dei raggruppamenti di Fondazioni considerati.

Per quanto riguarda i gruppi formati in base alla dimensione patrimoniale delle Fondazioni, il primo dato da mettere in evidenza è la concentrazione molto forte, e in aumento, delle somme erogate.

Le Fondazioni grandi, che numericamente rappresentano poco più del 20% del totale, incidono per l' 80,9% sull'importo distribuito e per il 44,8% sul numero degli interventi.

All'estremo opposto si collocano le Fondazioni piccole. Il loro peso numerico coincide con quello delle grandi (20,4% del totale), ma la loro attività erogativa pesa solo per l'1,5% in termini di importo e per il 9,6% del numero di iniziative.

La media del numero di interventi realizzati e quella degli importi unitari per intervento risultano decrescenti al decrescere della dimensione delle Fondazioni. Mentre una Fondazione grande realizza in media 632 progetti di importo unitario di oltre 97.000 euro, una Fondazione piccola registra 135 iniziative di 8.200 euro cadauna.

Le Fondazioni con sede nel Nord hanno il peso maggiore, incidendo per il 73,8% dell'importo complessivo e per il 67,5% del numero di iniziative. Tra le due ripartizioni del Nord, il Nord ovest segna una prevalenza quanto a importi erogati (40,1% contro 33,7% del Nord est) mentre il Nord est fa registrare un maggior numero di interventi (35% contro 32,5 % del Nord ovest).

Il Centro mantiene stabile la propria quota, pari a circa un quarto del sistema (24,1% degli importi e circa 26% del numero di iniziative).

Il peso minore è delle Fondazioni ubicate nel Sud e nelle Isole: numericamente esse contano per il 14% circa (sono in tutto 12) ma incidono solo per il 2,1% quanto a importo e per il 6,6% sul numero di interventi.

¹⁵ Si riportano le regioni comprese in ciascuna delle quattro ripartizioni geografiche considerate:

- Nord ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria;
- Nord est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Scendendo dal Nord verso il Sud si assiste ad un calo delle medie degli importi unitari per erogazione e del numero di interventi realizzati. Questi i dati analitici:

- nel Nord ovest l'importo medio di ogni erogazione è di oltre 66.000 euro e il numero medio di erogazioni per ogni Fondazione è di 486 unità;
- nel Nord est i valori sono rispettivamente di 52.000 euro e di 296 unità;
- nel Centro di 50.200 euro e di 220 unità;
- nel Mezzogiorno di 17.500 euro e di 151 unità.

La distribuzione delle erogazioni per classi di importi singoli (vedi Tab. 4.21) evidenzia una correlazione diretta tra dimensioni patrimoniali delle Fondazioni (le più grandi delle quali sono concentrate soprattutto nel Nord del Paese) e rilievo economico dei singoli interventi.

Le Fondazioni grandi e quelle ubicate nel Nord indirizzano la quota più alta delle proprie erogazioni verso interventi di importo unitario superiore a 500 mila euro. Più del 46% viene destinato a questa classe di interventi. Nel Centro la quota impegnata per questo tipo di iniziative rimane elevata (38,3%), mentre nel Sud scende al 26,4%.

Le Fondazioni del Sud, che come è noto hanno una disponibilità di risorse per le erogazioni più limitata, impiegano infatti la maggior parte di dette risorse per interventi di importo unitario non superiore a 100 mila euro.

È interessante osservare, per quanto riguarda quest'ultimo raggruppamento territoriale, il rilievo ancora significativo delle iniziative di importo non superiore a 5.000 euro: esse assorbono oltre il 7% degli importi erogati, contro il 2% rilevato nel Nord est e nel Centro e l'1,4% nel Nord ovest.

Peraltro, indipendentemente dalla localizzazione geografica degli interventi, il dato relativo alle erogazioni di importo unitario modesto (non superiore a 5.000 euro) mostra comunque un andamento molto differenziato in funzione della dimensione patrimoniale delle Fondazioni. Tra le grandi esse incidono in misura molto marginale (0,8%), mentre per gli altri gruppi dimensionali il peso è ovunque superiore al dato di sistema (2,1%), giungendo a toccare un massimo tra le Fondazioni piccole (16,3%).

Esaminando, infine, l'orizzonte temporale dei progetti finanziati (vedi Tab. 4.22), si osserva che le erogazioni pluriennali hanno un peso più significativo tra le Fondazioni medio-grandi e in quelle del Nord-est, dove assumono un'incidenza del 21,4% contro il 10,5% rilevato al livello di sistema. L'incidenza di detta modalità di intervento si riduce, invece, nelle Fondazioni grandi (8,7%) sino a diventare appena marginale nel Sud e Isole (1,8%) e nel Nord-ovest (1%).

4.9 Settori di intervento

La distribuzione degli importi erogati per settori beneficiari da parte dei singoli raggruppamenti di Fondazioni mostra, per alcuni settori, scostamenti di un certo rilievo rispetto alla media di sistema. (v. Tab. 4.23).

Concentrando l'analisi sui settori di maggior intervento si osserva che:

- il settore Attività culturali e artistiche, che già a livello di sistema riveste il peso più rilevante (30,6%), assume una posizione ancor più importante in tutti i gruppi dimensionali (oscillando fra il 39,4% delle Fondazioni medio-piccole e il 36,7% delle medie) ad eccezione delle Fondazioni grandi, per le quali si registra una incidenza del 29,6%. Secondo la ripartizione geografica l'importanza di questo settore risulta particolarmente elevata tra le Fondazioni del Sud e Isole, dove impegna il 47,4 % delle risorse.
- Nel settore Volontariato, filantropia e beneficenza le diverse classi dimensionali mostrano modesti scostamenti rispetto al dato generale (15,6%), ad eccezione delle Fondazioni grandi che evidenziano un interesse particolare per il settore che supera il dato generale (16,2%). Secondo la ripartizione geografica, si osserva invece la prevalenza del Nord Ovest (19%) del Sud e Isole e (17,3%), entrambi al di sopra del dato generale.
- L'Assistenza sociale incide per una quota superiore a quella del sistema nelle Fondazioni medio-grandi (12,5%, contro 11,6%), mentre risulta avere la più scarsa presenza nelle fondazioni piccole (6,7%). Dal punto di vista territoriale, invece, si rileva una netta differenziazione tra la scelte delle Fondazioni del Nord est e del Nord ovest (rispettivamente impegnate nel settore per il 15,5% e 12,2% degli importi erogati), e quelle relative alle Fondazioni del Centro (5,9%) e del Sud (appena il 3%);
- Per quanto riguarda l'Educazione istruzione e formazione, sono le Fondazioni medio-piccole (18,1%), medio-grandi (17,2%) e piccole (16,8%) a far segnare il differenziale più significativo rispetto alla media di sistema (11,5%). Particolarmente modesta è invece la quota destinata al settore da parte delle Fondazioni meridionali (5,2%).
- il settore Ricerca mostra un'incidenza più alta, rispetto al dato medio di sistema, nelle Fondazioni grandi (11,4% contro 10,4%) e, dal punto di vista territoriale, nel Sud e Isole dove raggiunge un'incidenza più che doppia rispetto al resto del sistema (20,4% contro 10,4%). Il peso del settore è invece assai modesto tra le fondazioni piccole, dove interessa solo il 1,7 % delle somme erogate
- Il settore Salute pubblica (che incide per l'8,8% a livello di sistema),

mostra una particolare rilevanza tra le Fondazioni piccole (16,3%). Nei raggruppamenti territoriali si rilevano invece incidenze inferiori al dato generale nel Nord ovest (6,5 %) e nel Sud e Isole (6,6%).

- Lo Sviluppo Locale ha un rilievo particolarmente importante nelle Fondazioni del Centro (16%), ed è superiore alla media del sistema nelle Fondazioni grandi (7,2% contro 6,9%). Negli altri raggruppamenti il suo peso si colloca al di sotto del dato generale, con una quota particolarmente modesta nel Nord est (1,5%) e nel Meridione (1%).

4.10 Beneficiari delle iniziative

Come per i settori di intervento, anche con riferimento ai soggetti beneficiari si indicano le principali differenze rispetto ai risultati relativi all'intero sistema delle Fondazioni (v. Tab. 4.24).

Per quanto riguarda la distinzione generale tra erogazioni destinate a soggetti pubblici e a soggetti privati, per i gruppi dimensionali si conferma la prevalenza dei privati, con incidenze per tutti abbastanza vicine a quella media di sistema, pari a 60,2% (solo per le Fondazioni piccole il peso dei soggetti privati è di circa cinque punti percentuali inferiore rispetto alla media generale).

A livello territoriale, la quota dei beneficiari privati è particolarmente elevata nel Nord ovest (68,7%) e nel Sud e Isole (66,8%), mentre nel Centro si inverte l'ordine di prevalenza: qui, infatti, sono i soggetti pubblici a ottenere la parte maggiore dei contributi erogati (51,5%).

L'importanza, in termini di importi assegnati, delle singole categorie di soggetti rilevata a livello di sistema trova diverse variazioni con riferimento ai raggruppamenti di Fondazioni considerati. Gli Enti locali confermano la loro prevalenza nei gruppi delle Fondazioni piccole (29,4%), tra le grandi (25,5%) e soprattutto in quelle del Centro (37,4%); per le Fondazioni medio-grandi, per le medie e per quelle del Sud e Isole, al primo posto sono gli Altri soggetti privati (rispettivamente 29,2%, 29,9% e 25,6%). Alle Fondazioni medio-piccole e a Sud spetta il primato di incidenza delle erogazioni a Enti pubblici non territoriali (nell'ordine 20,7% e 25,9% e). Nel Nord ovest, infine, i soggetti beneficiari che ricevono la quota maggiore di risorse sono le (altre) Fondazioni (24,9%).

Tra le categorie di soggetti minoritarie:

- le Organizzazioni di volontariato hanno una incidenza più significativa nelle Fondazioni piccole (14,4%) e nel Centro e nel Sud e Isole (11,3%);
- le Associazioni private pesano di più tra le Fondazioni piccole (11,9%) e nel Nord ovest (17,5%);
- le Cooperative sociali ottengono le maggiori quote di risorse nel Nord ovest

- (3,0%) e nelle Fondazioni medio-grandi (3,0%);
- le Associazioni di promozione sociale fanno registrare percentuali più che doppie rispetto a quelle di sistema nelle Fondazioni medio-grandi (3,9% contro 1,5%), e percentuali superiori al sistema in quelle del Nord-est e in quelli del Sud e Isole (2,6%)

4.11 Tipo di Intervento

Anche l'esame delle specifiche finalità degli interventi mette in evidenza alcuni divari tra i dati relativi ai singoli raggruppamenti di Fondazioni considerati e i valori riferiti all'intero sistema (Tab. 4.25). Limitando l'analisi alle finalità più rilevanti si può osservare:

- la Costruzione e ristrutturazione di immobili incide maggiormente tra le Fondazioni grandi (24,7% contro 23,5% a livello di Sistema), mentre è al di sotto del dato generale in tutte le altre classi dimensionali (con incidenza minima di 16% nelle piccole). A livello territoriale la maggiore presenza è nel Nord est (32,0%), mentre l'incidenza è piuttosto ridotta nel Mezzogiorno (9,1%);
- la realizzazione di Progetti specifici mostra un rilievo più marcato tra le Fondazioni medio-piccole (24,4 % contro 22,3% del Sistema), mentre a livello territoriale è presente in misura maggiore nel Centro (27,8%);
- i Contributi generali per l'amministrazione assumono un rilievo superiore a quello rilevato a livello di sistema tra le Fondazioni del Nord ovest (20,8% contro 14,0%) e appena superiore al sistema in quelle grandi (14,6%); le più basse incidenze si osservano invece nelle Fondazioni piccole e nel Sud e Isole (8,7%);
- le erogazioni per l'acquisto di Attrezzature, mobilia e altri beni di uso durevole, mostrano una particolare consistenza tra le Fondazioni piccole (17,9% contro 6,6% dell'intero Sistema) e nel Nord est (8,5%).

4.12 Altre caratteristiche delle iniziative

In questo paragrafo vengono riprese le caratteristiche dei progetti trattate nel paragrafo 4.6 comparando, come fatto finora, i risultati emersi a livello di Sistema con quelli relativi ai gruppi di Fondazioni.

Per quanto attiene la modalità di realizzazione degli interventi (vedi Tab. 4.26), il sovvenzionamento di organismi terzi (tipico del profilo di fondazione *grant giving*) si conferma maggioritario per tutti i gruppi con-

siderati, raggiungendo le punte maggiori nel Sud e Isole e nel Centro (94,4% e 90,0%) e in corrispondenza dei due estremi dimensionali (nelle Fondazioni Grandi l'incidenza è 87,5 %, nelle piccole 91,8%).

Gli interventi realizzati per il tramite di imprese strumentali ricorrono soprattutto presso le Fondazioni medio-grandi (16,6%) e sono particolarmente diffusi nel Nord ovest (7,1% contro 6,2% di sistema).

La realizzazione diretta di progetti da parte delle Fondazioni mostra una netta divaricazione degli andamenti sia tra i gruppi dimensionali che tra quelli territoriali. Pertanto, il valore medio di sistema (7,9%) riesce solo in parte a rappresentare efficacemente il rilievo effettivo che questa forma di intervento assume nei vari contesti. Osservando la distribuzione relativa ai gruppi dimensionali si rileva una bassa incidenza nelle Fondazioni del Centro e del Sud e isole (rispettivamente 5,3% e 5,4%) mentre si registrano valori superiori al dato di sistema nelle Fondazioni medio-grandi (13,9%), nelle medio-piccole (11,1%) e nel Nord ovest.

Passando ad esaminare l'origine dei progetti sostenuti dalle Fondazioni (Tab. 4.27), in tutti i gruppi considerati si conferma la prevalenza dei contributi assegnati sulla base di domande presentate da terzi. Nelle Fondazioni Grandi e in quelle del Centro l'incidenza di questi scende al di sotto del 58% (rispettivamente 57% e 21%), rivelando il crescente rilievo che, in tali contesti, vanno assumendo le altre tipologie di progetti.

I "progetti propri" (cioè le iniziative che nascono da autonoma progettualità delle Fondazioni) assumono un peso maggiore nelle Fondazioni medio piccole (28%). A livello territoriale, invece, mentre è significativa l'incidenza registrata nel Nord ovest (27%), è ridotta quella del Centro e del Nord est (17%).

I "bandi" per l'assegnazione delle risorse mostrano di essere uno strumento tipico delle Fondazioni grandi, unico raggruppamento a presentare un'incidenza superiore al valore di sistema (22% contro 20%). Il Centro è la ripartizione geografica maggiormente interessata da questa modalità operativa, che giunge a rivestire un carattere di larga prevalenza rispetto alle altre due (62%). Nel Nord est e nel Mezzogiorno il ricorso ai bandi ha un peso del tutto marginale (1%).

Per quanto riguarda infine il coinvolgimento di eventuali altri soggetti erogatori nelle iniziative si osserva quanto segue (vedi Tab. 4.28):

l'attivazione di *partnership* per il finanziamento di progetti è strettamente correlata con la dimensione delle Fondazioni: quanto più questa è grande tanto più sono frequenti i progetti in pool;

il Nord ovest evidenzia una spiccata propensione alle erogazioni con compartecipazione di altri soggetti erogatori, impegnando per progetti di questo tipo ben il 26,2% delle risorse erogate (quasi il doppio della quota

di sistema, che è pari a 15,2%);

il Centro e il Sud e Isole sono, al contrario, particolarmente restii all'utilizzo di questa modalità di intervento, che in dette ripartizioni interessa appena il 2% del totale erogato.

4.13 Localizzazione delle iniziative

Il profilo localistico dell'attività istituzionale delle Fondazioni, trova puntuale conferma in tutti i raggruppamenti esaminati, con solo una attenuazione, rispetto al dato medio di sistema, nel Nord ovest, dove le erogazioni effettuate entro i confini della propria regione rappresentano nel 2005 il 70,6 del totale erogato (contro l'80,6% del sistema).

Per quanto riguarda gli ambiti geografici è anche da evidenziare la particolarità della ripartizione Sud e Isole, dove operano quasi esclusivamente Fondazioni a carattere regionale. Ciò comporta, come conseguenza, una politica di intervento orientata alla copertura dell'intero territorio di riferimento, con una distribuzione delle iniziative tra le varie province della regione (38,8% nell'ambito della provincia sede della Fondazione e 48,2% nelle altre province della regione).

Infine, le iniziative a valenza nazionale presentano una incidenza maggiore, sul totale erogato, nelle Fondazioni medio-piccole e in quelle del Nord ovest (rispettivamente 23,5 % e 19,7%, contro 10,4% riferito al Sistema).

